

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-05-2018

NAZIONALE

FATTO QUOTIDIANO	21/05/2018	8	AGGIORNATO Pioviggia o sole, chi ci guadagna = Piovono m i l i a r d i sul business del meteo <i>Ferruccio Sansa</i>	3
FATTO QUOTIDIANO	21/05/2018	9	Intervista a Luca Mercalli - " Ormai c` è soltanto l` intere ss e a vendere pubblicità sul web " <i>Redazione</i>	5
meteoweb.eu	21/05/2018	1	- Scossa di terremoto in Tunisia: avvertita dalla popolazione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	6
meteoweb.eu	21/05/2018	1	- Catania: escursionista scivola in un pozzo sull'Etna, soccorso - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	7
meteoweb.eu	20/05/2018	1	- Incendio in un canile nel Bolognese: animali illesi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	8
ansa.it	21/05/2018	1	Tunisia, scossa terremoto magnitudo 5.1 - Africa <i>Redazione</i>	9
ansa.it	20/05/2018	1	Lega,in decreto sisma molto ma non basta - Umbria <i>Redazione</i>	10
ansa.it	20/05/2018	1	Fiamme in parcheggio deposito Poste - Toscana <i>Redazione</i>	11
ansa.it	20/05/2018	1	Fiamme auto a Lamezia, non escluso dolo - Calabria <i>Redazione</i>	12
ansa.it	20/05/2018	1	Incendio deposito Crotona, anche scoppio - Calabria <i>Redazione</i>	13
ansa.it	20/05/2018	1	Escursionista cade in grotta Etna, salvo - Sicilia <i>Redazione</i>	14
blitzquotidiano.it	20/05/2018	1	Terremoto Centro Italia: scossa 3.1, epicentro a Muccia (Macerata) <i>Redazione</i>	15
blitzquotidiano.it	21/05/2018	1	Terremoto Brescia, scossa di magnitudo 3,9. Epicentro a Cellatica <i>Redazione</i>	16
blitzquotidiano.it	21/05/2018	1	Terremoto Gropparello, otto scosse da sabato. La più forte di magnitudo 3,9 <i>Redazione</i>	17
blitzquotidiano.it	20/05/2018	1	Terremoto a Messina, scossa di magnitudo 2.8. Gente in strada <i>Redazione</i>	18
ilgiorno.it	20/05/2018	1	Pasturo, 13 tedeschi arrivano tardi in cima al Grignone: il rifugio Brischi è già chiuso <i>Redazione</i>	19
ilgiorno.it	21/05/2018	1	Scossa di terremoto a Brescia <i>Redazione</i>	20
ilgiorno.it	21/05/2018	1	Castiglione, trovato nel fosso dopo una notte all'addiaccio: &#34;Mi hanno spinto&#34; <i>Redazione</i>	21
ilmattino.it	20/05/2018	1	Terremoto nel maceratese: scossa di 3.1, paura tra gli abitanti <i>Redazione</i>	22
ilmattino.it	21/05/2018	1	Nuova minaccia alle Hawaii: arriva la nube tossica del vulcano Kilauea <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	21/05/2018	1	Nuova scossa di terremoto, nella notte paura nel bresciano <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	20/05/2018	1	Angri, lastre di vetroresina in fiamme - nei pressi dello svincolo della 268 <i>Redazione</i>	25
ilmattino.it	20/05/2018	1	Terremoto, scossa vicino a Messina: paura tra gli abitanti <i>Redazione</i>	26
ilrestodelcarlino.it	21/05/2018	1	Maria Josè, un incidente avvolto nel mistero <i>Redazione</i>	27
ilrestodelcarlino.it	20/05/2018	1	Calderara di Reno, incendio al canile <i>Redazione</i>	28
ilrestodelcarlino.it	20/05/2018	1	Morro d`Alba, cappotta più volte nella notte: ragazzo ferito <i>Redazione</i>	29
quotidiano.net	20/05/2018	1	Previsioni meteo, nuova ondata di piogge e temporali. Poi scoppia il caldo <i>Redazione</i>	30
repubblica.it	20/05/2018	1	Il ciclone Sagar provoca inondazioni e morti i Somalia <i>Redazione</i>	31
agoramagazine.it	21/05/2018	1	La metafisica dei terremoti <i>Redazione</i>	32
huffingtonpost.it	20/05/2018	1	"Salvezza", l'emergenza immigrazione non è mai stata raccontata in maniera così poetica <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-05-2018

ilgiornale.it	20/05/2018	1	Anziana muore nell'incendio dell'appartamento <i>Redazione</i>	35
ilmessaggero.it	20/05/2018	1	Terremoto nel maceratese: scossa di 3.1, paura tra gli abitanti <i>Redazione</i>	36
ilmessaggero.it	21/05/2018	1	Nuova scossa di terremoto, nella notte paura nel bresciano <i>Redazione</i>	37
ilmessaggero.it	21/05/2018	1	Nuova minaccia alle Hawaii: arriva la nube tossica del vulcano Kilauea <i>Redazione</i>	38
ilmessaggero.it	20/05/2018	1	Terremoto, scossa vicino a Messina: paura tra gli abitanti <i>Redazione</i>	39
ilmessaggero.it	20/05/2018	1	L'ex ospedale di Civita Castellana in rovina: l'allarme di Italia Nostra <i>Redazione</i>	40
ilmessaggero.it	20/05/2018	1	Latina, auto si ribalta in via Bruxelles: ferita una coppia di anziani <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	20/05/2018	1	Rieti, Selci-Poggio Mirteto sospesa dopo 5 minuti, i playout rischiano di slittare di una settimana <i>Redazione</i>	42
ilsecoloxix.it	20/05/2018	1	- Incendio in un alloggio di migranti nel centro storico a Genova, nessun ferito <i>Redazione</i>	43
ilsecoloxix.it	20/05/2018	1	- Cochise e gli altri cani del 118 che sorvegliano le montagne piemontesi <i>Redazione</i>	44
lapresse.it	21/05/2018	1	Tempo instabile e pioggia: il meteo del 21 e 22 maggio <i>Redazione</i>	45
lastampa.it	20/05/2018	1	Va a fuoco il bar Novecento a Loano <i>Redazione</i>	46
lastampa.it	20/05/2018	1	Orco Feglino, rocciatore cade dalla falesia: soccorso da 118 e vigili del fuoco <i>Redazione</i>	47
lastampa.it	20/05/2018	1	Incendio danneggia abitazione a Carr? <i>Redazione</i>	48
lastampa.it	20/05/2018	1	Aspettando la pioggia in un Paese impreparato <i>Redazione</i>	49
polesine24.it	20/05/2018	1	Incendio in un fienile: a fuoco 150 quintali di fieno <i>Redazione</i>	50
rainews.it	21/05/2018	1	Brescia, sisma magnitudo pari a 2.9 <i>Redazione</i>	51
rainews.it	20/05/2018	1	Breve pausa, torna il maltempo - TGR <i>Redazione</i>	52
vigilfuoco.it	21/05/2018	1	Genova, incendio autoarticolato sulla "A.26" <i>Redazione</i>	53
vigilfuoco.it	21/05/2018	1	Il prefetto Frattasi al convegno del Sinpref sul nuovo codice di Protezione Civile <i>Redazione</i>	54
vigilfuoco.it	21/05/2018	1	Ancona, violento tamponamento sulla "SS.16" <i>Redazione</i>	55
vigilfuoco.it	21/05/2018	1	La Spezia, XXIII Trofeo nazionale studentesco di salvamento a nuoto, voga e primo soccorso <i>Redazione</i>	56
4live.it	20/05/2018	1	Corso spegnitori Antincendio Boschivo: abilitati 25 volontari <i>Redazione</i>	57
4live.it	20/05/2018	1	L'acqua un bene prezioso: corsi e ricorsi della storia. Dall'acquedotto di Traiano alla diga di Ridracoli <i>Redazione</i>	58
gazzettadelsud.it	20/05/2018	1	Incendiato deposito, fiamme provocano esplosione <i>Redazione</i>	61
gazzettadelsud.it	20/05/2018	1	Leggera scossa nel Messinese <i>Redazione</i>	62
gazzettadelsud.it	20/05/2018	1	Automobile in fiamme a Lamezia Terme <i>Redazione</i>	63
omniroma.it	20/05/2018	1	P. CIVILE, CONCLUSA A TARQUINIA E MONTALTO DI CASTRO ESERCITAZIONE "FLARE 2018" <i>Redazione</i>	64
tuttoggi.info	20/05/2018	1	Per il post terremoto Cascia si allea con l'Università luav di Venezia <i>Redazione</i>	65
tuttoggi.info	20/05/2018	1	Allarme al Trasimeno per areo scomparso dai radar, ma è solo un brusco atterraggio <i>Redazione</i>	67

q SANSA A PAG. 8 E 9

AGGIORNATO Pioggia o sole, chi ci guadagna = Piovono milioni di miliardi sul business del meteo

[Ferruccio Sansa]

STORIA DI COPERTINA Biove meteo ladro tutti gli affari sulle previsioni del tempo all'una e nove "BB" B1 "''''''"; "''''''": ".?././''', ' 1; 11 1 11 1! 11 11 del meteo " ' .he -he tempo fa?". Grazie al cielo ci sono nuvole e sole. Per avere un argomento di conversazione. Una volta era sull'ascensore, quando incontravi il vicino e non sapevi che cosa dire. Vale anche oggi sul web: accendi il computer. E vai a vedere le previsioni. Il tempo atmosferico regala un po' di varietà quando la vita rischia di mostrarsi monotona. Male previsioni garantiscono la sicurezza dei trasporti (navi e aerei). Sapere se pioverà serve anche all'industria e allo sport (che gomme deve mettere Sebastian Vettel?). Per non dire dell'agricoltura, per cui le previsioni erano nate, perché dal raccolto dipendeva la vita: ci provarono per primi i babilonesi nel 650 avanti Cristo, affidandosi alle stelle e alla forma delle nuvole. Fino al 1700, a Francis Beaufort padre della meteorologia, era un vero terno al lotto. Ma per fortuna all'epoca non c'era il turismo: oggi basta una previsione per spostare milioni di turisti dal mare alle città d'arte. Quindi affari e polemiche a non finire. Con amministratori, come il governatore veneto Luca Zaia, che pochi giorni fa ha minacciato azioni legali contro i signori delle previsioni colpevoli di annunci sbagliati: "Ci causano conseguenze pesanti, perché la più grande industria in Veneto è il turismo, con 17 miliardi di euro di fatturato e 70 milioni di presenze. Non è possibile che ci sia qualcuno che, scrivendo che ci sarà pioggia o temporale, ci svuoti gli alberghi. Se non cambia, chiederemo i danni". Qualcuno addirittura ha insinuato che le previsioni a volte abbiano favorito una Regione piuttosto che un'altra. UNA VOLTA c'era Edmondo Bernacca, il colonnello dell'Aeronautica, famoso quasi quanto un papa. Il suo volto nelle famiglie era più noto di quello del nonno. A quei cinque minuti prima del tg delle venti erano appesi i destini domenicali di mezza Italia: "Cara, preparo la Seicento per partire?". Decideva Edmondo. Altri tempi. Diversa era l'accuratezza, non certo per colpa di Bernacca. Poi sono arrivati computer capaci di milioni di calcoli al secondo. Modelli matematici che possono prevedere fino alla minima brezza in ogni angolo del globo. "I cervelli elettronici per le previsioni meteo sono i più potenti del mondo, come quelli utilizzati per scopi militari", racconta Paolo Sottocorona, che dagli schermi de La7 è diventato uno dei volti più noti e amati della meteorologia. Così è esploso il business. E qui piovano, è proprio il caso di dirlo, miliardi. Dal turismo alle assicurazioni legate ai viaggi, tutti pendono dalle labbra dei meteorologi. Così siti e tv diventano miniere. Le cronache economiche ricordano che nel 2009 Cnbc e Bain (società fondata dall'ex candidato repubblicano alla Casa Bianca, Mitt Romney) pagarono 3,5 miliardi per assicurarsi Weather Channel. VALE anche per l'Italia: ilmeteo.it nella sua presentazione si definisce il sito di informazione più visitato del nostro Paese, con oltre un milione e mezzo di contatti al giorno e 40 milioni di utenti unici al mese: "La squadra è operativa 24/7, 4,7 giorni su 7 ed è composta da 10 tra meteorologi, fisici, ingegneri ed esperti di comunicazione. Lavoriamo sia sul no-wasting ovvero sulle previsioni a brevissimo termine, sia su quelle a breve, media e lunga scadenza". 3bmeteo ogni mese sfiora 12 milioni di contatti e 160 milioni di pagine consultate. Poi ci sono 2 milioni di app scaricate sui telefonini. Mentre le previsioni in tv, vedi Mediaset, conquistano fino al 30 per cento dello share. Più dei talk show o dei tg. Ormai sono i telegiornali che fanno da contorno al meteo. Il grande business sono, appunto, i clic. E quindi la pubblicità. Ma come si conquistano i navigatori e gli affari? Nikos Chiodetto, meteorologo di 3bmeteo di Bergamo: "Noi siamo nati nei primi anni Duemila. Da allora siamo cresciuti tantissimo. Oggi siamo quindici meteorologi, perché nel nostro lavoro dietro ai computer devono essere le persone. Soprattutto in Italia, un paese con tanti mari e un'orografia complessa. L'affidabilità è molto alta, ma ovviamente crolla dopo le 48 ore, a meno che non ci sia un anticiclone stabile. Oltre i due, tre giorni sono indicazioni di tendenza, a grandi linee. Viste le polemiche con gli enti locali, non devono servire per programmare la nostra vita". Tanta cautela, si potrebbe chiamare l'effetto-Zaia. Sottocorona è netto: "A volte vediamo

previsioni addirittura per la prossima estate. Non hanno alcun valore. E assolutamente impossibile sapere come sarà il prossimo agosto. Noi possiamo avere previsioni molto precise - fino al 90% - soltanto fino a un giorno". Oltre la settimana, sostiene il volto de La7, rischia di avere il valore di un oroscopo. Le bestie nere del meteorologo sono temperature e umidità. Non c'è cervellone che garantisca una previsione certa. Più sicuri i calcoli sui venti. EPPURE si clicca: "La gente ha bisogno di sapere che tempo fa. E qualcuno azzarda. Così come vedo usare dei termini sensazionalistici, e spesso falsi, per attirare l'attenzione. Quindi i contatti. Si parla di cicloni (magari dando loro perfino un nome, tipo Cleopatra, ndr), unaparolache suscita allarme, quando nel nostro emisfero i cicloni vogliono soltanto dire pioggia". Così fioriscono temporali, bombe d'acqua. Che rischiano di diffondere panico ingiustificato. Accadde in Liguria nel 2012 quando si annunciarono alluvioni ad agosto e nulla arrivò. Ecco l'oggetto di tante polemiche: il sensazionalismo. "Quando sento parlare di freddo siberiano, di caldo africano, mi viene il dubbio che qualcuno bluffi per attirare l'attenzione perché campa sullo share e i clic". Un po' come capita con i giornali: spari il titolo e vendi di più. Calchi la mano sul temporale, dicono i critici, e aumenti i contatti. Quindi la pubblicità. E qui c'è chi punta il dito su un paradosso: la meteorologia è diventata una scienza più esatta. Ma costosa. Nonsi guardapiù il cielo, come ibabilonesi, macisonosatelliti (polari e geostazionari), navi e aerei, sonde. Tutto a spese dei governi: la Francia ha investito 360 milioni di euro per il suo servizio meteo, la Ciña 168. IN ITALIA - dove tra pubblico e privato ci sono 500 meteorologi - si annunciano grandi cambiamenti: a Bologna sta per partire l'Ecmwf (il centro europeo per le previsioni meteo) con enormi computer e centinaia di esperti. Si trovava a Reading in Inghilterra, ma, a causa della Brexit, emigrerà da noi. Il centro dell'Aeronautica militare finora impiegava quasi cento persone. E un mondo che cambia rapidamente: a Trento a settembre nascerà la facoltà di meteorologia, si parla dell'istituzione di un albo per meteorologi. E stata annunciata la nascita di Italia Meteo, un servizio meteorologico nazionale che risponderà alle specifiche richieste dell'Europa. Senza contare le centinaia di meteorologi impiegati nel settore pubblico, cioè le Arpa regionali e la Protezione Civile. Enormi investimenti pubblici. In tutti i paesi del mondo. Ma poi i dati raccolti vengono trasmessi ai grandi centri globali, il Gfs in America e Reading che simulano i movimenti dell'atmosfera fino ai dieci giorni successivi. Ecco il punto: i dati, frutto del lavoro e degli investimenti pubblici, vengono poi ceduti per poche migliaia di euro a chiunque ne faccia richiesta. Così i siti privati li acquistano, li rielaborano e ci costruiscono un business miliardario con bassi costi e margini di ricavo elevati. IL METEO è diventato un enorme affare. Sembrano lontanissimi i tempi descritti da Sottocorona quando era soprattutto una questione di passione: "Durante il militare decisi di prestare servizio presso il servizio meteorologico dell'Aeronautica. Fu una folgorazione". Così Sottocorona da 46 anni studia il cielo, si cimenta un esercizio scientifico che, però, già nel nome tradisce i propri limiti: previsioni. Sottocorona ha uno stile personale: parla delle perturbazioni in arrivo, ma ne racconta i colori, le luci. "È una scienza bellissima, stimolante e insieme frustrante. Servono tante competenze, ma anche naso ed esperienza", conclude Sottocorona. Insomma, il fattore umano. Ecco la meteorologia, che trasforma in scienza l'impulso incontrollabile dell'uomo di guardare il cielo. Di cercarvi il futuro e il proprio destino. Sotto VwsSjseSlo Unaturistaa Roma durante un temporale. I termini bombe d'acqua e detoni diffondono solo panico ingiustificato Anso I DATI DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI VENGONO CEDUTI PER POCHE MIGLIAIA DI EURO AI SITI PRIVATI CHE LI RIELABORANO CON BASSI COSTI E MARGINI DI RICA VO ELEVATI Le bestie nere Non esiste ancora un cervellone che garantisca per temperature e umidità. Mentre le indicazioni sono molto precise (al 90%) fino a un giorno non oltre I numeri 500 1 meteorologi in Italia tra pubblico e privato 40 1 milioni di utenti unici al mese di ilmeteo.it che lavora h24 Bernacca eisui "figli" Da sinistra, Mario Giuliac- ci, Diletta Leotta e Paolo Sottocorona. Nell'altra pagina, Edmondo Bemacca e Guido Caro selli Anso 160 Le milioni di pagine consultate ogni giorno di 3bmeteo 2 Le milioni di app scaricate sui cellulari in Italia 30% Lo share delle previsioni -tit_org- AGGIORNATO Pioggia o sole, chi ci guadagna -iovonoi a rd i sul business del meteo

Intervista a Luca Mercalli - " Ormai c` è soltanto l` intere ss e a vendere pubblicità sul web "

[Redazione]

L'affidabilità Con una previsione si spostano milioni di turisti dal mare alle atta e viceversa Tra affan e proteste di governatori e sindad rete e tv diventano miniere a colpi di clic e share "Ormai c'è soltanto l'interesse a vendere pubblicità sul web " Ó1 'è una grande confusione. E in questo caos gli utenti, invece di consultare i siti delle istituzioni (per i quali paghiamo le tasse...), sono attirati dall'aggressivo profilo promozionale di tanti siti privati che promettono qualsiasi previsione, ovunque, ma con qualità talora scarsa. Colpa di messaggi contraddittori tra siti governativi, regionali, privati e dilettantistici. Luca Mercalli, lei è uno dei simboli della meteorologia italiana. Oggi la vostra scienza è messa in discussione, i sindaci minacciano cause contro le previsioni sbagliate... Le previsioni non sono mai state precise come oggi. Si possono fare previsioni ottime a 2-3 giorni (attorno a 90% di successo), e via via con affidabilità a calare ma sempre superiore al 70% fino a 8-10 giorni. Quali sono i periodi più difficili per i meteorologi? In primavera la forte variabilità limita a 2-4 giorni una buona previsione, mentre in altri momenti si arriva anche a 10 giorni. Unbuonbollettino meteo riporta anche il livello di affidabilità, così dopo non ci si può lamentare. Come nascono le previsioni oggi? Ci sono modelli matematici globali gestiti da grandi centri governativi (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania e Giappone) o internazionali (Ecmwf, il Centro europeo) che elaborano su supercomputer la previsione a scala globale utilizzando la miglior conoscenza disponibile sulla fisica dell'atmosfera e i dati di decine di migliaia di stazioni meteo su terra, mare (boe e navi), aria (aerei e radiosonde) e satelliti. Sono accessibili a tutti? Le previsioni globali sono in parte pubbliche e gratuite, in parte a pagamento per addetti ai lavori. Fa tutto il computer? Per la previsione automatica, quella solo abase di icone dove uno mette il nome del comune e poi esce sole o pioggia, il processo si ferma qui, non c'è quasi intervento umano, nessuna verifica di qualità dei dati. Il meteorólogo interpreta i dati globali e locali ed emette un bollettino testuale più approfondito e aderente al territorio. Come sta la meteorologia in Italia? C'è molta frammentazione! Il servizio meteo nazionale è affidato dal 1951 all'Aeronautica Militare, ma è molto centralizza to a Roma. Dal 1981 poi sono nati i servizi di previsione regionale. Un tentativo di coordinamento è quello delle previsioni di allerta della Protezione Civile. Una nuova legge istituisce Agenzia Italia Meteo a Bologna. Dovrebbe coordinare e unificare i vari centri regionali. Vedremo se ce la farà. Vanno forte i siti commerciali... La frammentazione è stata terreno fertile per la nascita di siti meteo commerciali che hanno interesse a vendere soprattutto pubblicità. Quindi spesso la previsione viene urlata, esasperata, prolungata oltre i suoi limiti di affidabilità, anche per attirare gonzi che cliccano. E quando sbagliate se la pigliano tutti con voi... Facile poi in questa confusione dire il classico "non c'azzeccano mai", che è assolutamente falso. Bisogna controllare la fonte. Quando sentite dire: "Dicono che piove", andate a vedere chi l'ha detto. r.SA. RIPRODUZIONE -tit_org- Intervista a Luca Mercalli - Ormai è soltanto intere ss e a vendere pubblicità sul web

- Scossa di terremoto in Tunisia: avvertita dalla popolazione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Scossa di terremoto in Tunisia: avvertita dalla popolazioneUna scossa di terremoto è stata rilevata dall'Istituto Geofisica statunitenseUSGS nel centro della TunisiaA cura di Filomena Fotia21 maggio 2018 - 07:10Terremoto TunisiaUna scossa di terremoto magnitudo 5.1 è stata rilevata dall Istituto Geofiscastatunitense USGS alle 00:18 UTC nel centro della Tunisia. Il sisma ha avutoipocentro a 26 km sud-sudovest da Al Mazzunah e ipocentro a circa 10 km diprofondità. La scossa è stata nettamente avvertita dalla popolazione.Non si hanno notizie di danni a persone o cose.

- Catania: escursionista scivola in un pozzo sull'Etna, soccorso - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Catania: escursionista scivola in un pozzo sull'Etna, soccorsoUn escursionista è scivolato dentro il primo pozzo della grotta dei Tre Livellisull'Etna procurandosi la sospetta frattura del bacino e dell'ancaA cura di Filomena Fotia21 maggio 2018 - 08:44[Soccorso_Alpino_logo-640x633]Un escursionista è scivolato da un'altezza di circa 10 metri dentro il primo pozzo della grotta dei Tre Livelli sull'Etna procurandosi la sospetta frattura del bacino e dell'anca. I compagni di escursione hanno subito dato allarme: sul posto una squadra del Soccorso Speleologico ed una del Soccorso Alpino del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano, nonché una squadra del SAGF di Nicolosi. All'intervento di Soccorso ha partecipato anche un istruttore della Scuola Nazionale Tecnici del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Infortunato è stato raggiunto e dopo essere stato immobilizzato ed imbavagliato è stato recuperato e consegnato ai sanitari del 118 per essere elicotrasportato in una struttura sanitaria di Catania.

- Incendio in un canile nel Bolognese: animali illesi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio in un canile nel Bolognese: animali illesiUn incendio è divampato nella notte presso il canile di Calderara di Reno, in provincia di BolognaA cura di Filomena Fotia20 maggio 2018 - 10:40[vigili-fuoco-notte]Un incendio è divampato nella notte presso il canile di Calderara di Reno, in provincia di Bologna: ignote le cause. La struttura ospita circa 60 cani:nessun animale sarebbe rimasto ferito.Le squadre dei Vigili del Fuoco hanno raggiunto via Saletta qualche minuto dopomezzanotte e intervento è terminato intorno alle 3.

Tunisia, scossa terremoto magnitudo 5.1 - Africa

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 21 MAG - Una scossa di terremoto di magnitudo 5.1 è stata registrata all'1:18 ora locale (le 2:18 in Italia) nel centro della Tunisia. Secondo i dati del servizio geologico statunitense Usgs, il sisma ha avuto ipocentro a circa 10 km di profondità ed epicentro 26 km a sudovest di Mezzouna. La scossa è stata chiaramente avvertita dalla popolazione, ma al momento non si hanno notizie di danni a persone o cose. (ANSA).

Lega, in decreto sisma molto ma non basta - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 20 MAG - "Nel decreto terremoto che è stato anticipato ai gruppi parlamentari e che presto arriverà al vaglio della commissione speciale ci sono molte delle richieste avanzate dalla Lega: la proroga della scadenza della busta pesante e l'ulteriore rateizzazione, la proroga del congelamento del pagamento delle utenze, la proroga dello stop dei mutui sino al 2020 e l'apertura dei termini per la presentazione delle domande per accedere ai benefici della zona franca urbana". A dirlo sono i parlamentari umbri del Carroccio, Virginio Caparvi e Luca Briziarelli dopo aver incontrato nei giorni scorsi a Roma la commissaria straordinaria alla ricostruzione, Paola De Micheli. "Riteniamo - aggiungono - che questi siano aspetti positivi, ma la strada da fare è ancora molta e il ritardo accumulato imperdonabile".

Fiamme in parcheggio deposito Poste - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - AREZZO, 20 MAG - Incendio, questa mattina intorno alle 7, nel parcheggio del deposito di Poste Italiane in via don Luigi Sturzo ad Arezzo, sei auto danneggiate. È accaduto nella zona Maestà di Giannino dove hanno sede il deposito e il parco auto di Poste Italiane. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo per spegnere le fiamme. Alcune auto sono andate totalmente distrutte mentre altre hanno subito danni. Sono in corso indagini per capire l'esatta origine del rogo, secondo i vigili del fuoco non è esclusa l'ipotesi dolosa. Il deposito si trova lungo la ferrovia ed il fumo sviluppatosi durante l'incendio ha provocato lievi disagi ma senza conseguenze per il traffico di treni e di auto nella vicina rotonda d'accesso alla città.

Fiamme auto a Lamezia, non escluso dolo - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - LAMEZIA TERME (CATANZARO), 20 MAG - Non si esclude la matrice dolosa per l'incendio che ha interessato la scorsa notte a Lamezia Terme un'automobile parcheggiata in una via del centro. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Lamezia del Comando provinciale di Catanzaro. Le fiamme, sviluppatesi in modo rapido, si sono estese anche ad un'altravettura ed hanno danneggiato il portone d'ingresso dell'edificio davanti al quale erano parcheggiate le due automobili ed annerito la facciata dello stesso edificio.

Incendio deposito Crotone, anche scoppio - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - CROTONE, 20 MAG - Hanno dovuto lavorare per oltre tre ore i vigili del fuoco di Crotone che sono intervenuti la scorsa notte, con l'ausilio di due automezzi, in via Botteghelle per spegnere un incendio di matrice dolosa, seguito anche da un'esplosione, sviluppatosi in un locale adibito a deposito di bevande. L'incendio, secondo quanto è emerso dai primi accertamenti, è stato appiccato con l'utilizzo di liquido infiammabile, tracce del quale sono state rinvenute sul posto. Insieme ai vigili del fuoco, è intervenuta la Polizia di Stato, che ha avviato le indagini per identificare i responsabili ed accertare il movente dell'intimidazione.

Escursionista cade in grotta Etna, salvo - Sicilia

[Redazione]

(ANSA) - PALERMO, 20 MAG - I militari del soccorso alpino della Guardia diFinanza di Nicolosi hanno salvato un escursionista precipitato all'interno della grotta lavica dei 'Tre Livelli', quota 1.600 metri, nel comune di Zafferana Etnea (CT). L'uomo di San Pietro Clarenza (Ct) è scivolato all'interno del pozzo mentre stava esplorando la cavità. Il gruppo di escursionisti con i quali si trovava ha allertato i finanzieri della stazione SAgf di Nicolosi. I soccorritori, in stretta collaborazione col personale del corpo nazionale soccorso alpino e speleologico-Etna Sud, con cui si sono riuniti vicino al sito, dopo aver allestito i necessari ancoraggi tecnici, si sono calati nella cavità assieme al medico del 118, il quale ha provveduto a stabilizzare il ferito che presentava una sospetta frattura degli arti inferiori. Successivamente, con complesse manovre di soccorso e con l'ausilio di una speciale barella "Kong", dopo circa 2 ore, gli operatori sono riusciti a estrarre l'escursionista e ad affidarlo ai sanitari del 118.

Terremoto Centro Italia: scossa 3.1, epicentro a Muccia (Macerata)

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 20 maggio 2018 19:32 | Ultimo aggiornamento: 20 maggio 2018 19:32
[INS::INS]Terremoto nel Centro Italia: scossa 3.1, epicentro a Muccia (Macerata)MUCCIA Un terremoto di magnitudo 3.1 torna a far tremare la terra nel Centrolitalia. Il sisma è stato registrato a metà pomeriggio con epicentro a 3 km dal comune di Muccia (Macerata) [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] alle 18,43 a una profondità di 7 chilometri. La scossa fa parte dello sciame sismico che da mesi interessa la zona con eventi più o meno importanti. Il giorno prima un terremoto con magnitudo 4,3 nella scala Richter ha fatto tremare alle 18.41 la provincia di Piacenza, con epicentro nella zona del Comune di Gropparello, in Valdarda, vicino a Pontedellio e Bettola. Non risultano danni a cose o persone, anche perché il movimento è stato ad una profondità di 28 chilometri. Ma la popolazione lo ha avvertito e si è spaventata, proprio alla vigilia del sesto anniversario del Sisma emiliano che nel 2012 colpì duramente le province vicine: le due scosse del 20 e del 29 maggio causarono 28 morti e 300 feriti, 45 mila sfollati e danni per 13,2 miliardi tra le province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia. [INS::INS] Nel tardo pomeriggio del 19 maggio alla prima scossa hanno fatto seguito a breve distanza tre repliche, con intensità inferiore, nella stessa area: 2,6 alle 18.51, 2,1 alle 19.32, ancora 2,1 alle 20). Siamo in contatto coi sindaci dei Comuni interessati e al momento non ci sono segnalazioni di danni evidenti o di problemi alle persone, ha confermato all'Ansa il direttore della protezione civile dell'Emilia-Romagna Maurizio Mainetti. Anche i vigili del fuoco di Piacenza hanno spiegato di aver ricevuto numerose telefonate sia dalla città che da diverse parti della provincia dove la scossa ha fatto sobbalzare i mobili e spostato lampadari nelle abitazioni. Però non risulta alcun intervento di soccorso, così come al 118 non risultano interventi sanitari legati all'evento sismico. La scossa è stata avvertita nell'Alta Valdarda, in Val Vezzeno e nell'Alta Valnure e Valtrebbia e in provincia di Cremona. In città il terremoto è stato percepito soprattutto ai piani alti degli edifici. La protezione civile è attivata, ma per la notte non sono stati allestiti piani di soccorso, la gente dovrebbe dormire nelle proprie case. [INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Terremoto Brescia, scossa di magnitudo 3,9. Epicentro a Cellatica

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 21 maggio 2018 8:03 | Ultimo aggiornamento: 21 maggio 2018 8:03
[INS::INS]BRESCHIA Una scossa di terremoto di magnitudo 2,9 [App di Blitzquotidiano,gratis, clicca qui,- Ladyblitz
clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] è stata registrata alle 5,49 di oggi, lunedì 21 maggio, a Cellatica, in
provincia di Brescia. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto
ipocentro a 8 km di profondità. Non si segnalano danni a persone o cose. Questi i comuni più vicini all'
epicentro:[INS::INS]Cellatica BSCollebeato BSGussago BSConcesio BSBovezzo BSBrescia BSVilla Carcina
BSCastegnato BSRoncadelle BSRodengo Saiano BSNave BSOrmeo BSBrione BSSarezzo BSPaderno Franciacorta
BSOspitaletto BS[INS::INS][INS::INS]

Terremoto Gropparello, otto scosse da sabato. La più forte di magnitudo 3,9

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 21 maggio 2018 8:13 | Ultimo aggiornamento: 21 maggio 2018 8:13
[INS::INS]PIACENZA Da sabato 19 maggio si sono registrate otto scosse in provincia di Piacenza. La più forte, di magnitudo 3,9 (secondo INGV), è di sabato alle 18,31. Con epicentro a Gropparello. Tutte le scosse, tranne una, hanno lo stesso epicentro. Solo la prima, avvenuta nella notte tra venerdì e sabato, ha avuto epicentro a Ponte dell'Olio. Questa la sequenza sismica fin qui registrata: [INS::INS]2018-05-20 00:05:25 ML 2.1 3 km NW Gropparello (PC) 22 44.86 9.72 2018-05-19 22:06:18 ML 2.9 4 km Gropparello (PC) 24 44.84 9.68 2018-05-19 20:00:36 ML 2.1 5 km SW Gropparello (PC) 29 44.80 9.68 2018-05-19 19:32:17 ML 2.1 2 km Gropparello (PC) 23 44.83 9.71 2018-05-19 18:51:06 ML 2.6 3 km NW Gropparello (PC) 15 44.86 9.72 2018-05-19 18:41:21 Mw 3.9 4 km Gropparello (PC) 28 44.82 9.68 2018-05-19 03:37:44 ML 2.7 4 km NW Gropparello (PC) 5 44.87 9.71 2018-05-19 02:01:27 ML 2.2 5 km E Ponte dell'Olio (PC) 10 44.87 9.70 Questi i comuni più vicini all'epicentro: [INS::INS] Gropparello PC Ponte dell'Olio PC Bettola PC Morfasso PC Vigolzone PC Lugagnano Val Arda PC Vernasca PC Travo PC Rivergaro PC Bore PR Carpaneto Piacentino PC Farini PC Castell Arquato PC Podenzano PC San Giorgio Piacentino PC Piozzano PC Gazzola PC [INS::INS][INS::INS]

Terremoto a Messina, scossa di magnitudo 2.8. Gente in strada

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 20 maggio 2018 13:44 | Ultimo aggiornamento: 20 maggio 2018 13:44
[INS::INS]Terremoto a Messina, scossa 2.8. Gente in strada dopo la scossaTerremoto a Messina, scossa 2.8. Gente in strada dopo la scossaMESSINA Terremoto in Sicilia: una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 della scala Richter è stata avvertita alle 12:31 di domenica 20 maggio sulla costa siciliana nord orientale, a Messina e dintorni, [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] ad una profondità di 9 chilometri. Lo indica il sito dell'Ingv, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Solo il giorno prima un'altra scossa di terremoto era stata avvertita alle 18:41 sull'Appennino emiliano-ligure, indicata dall'Istituto nazionale di vulcanologia in magnitudo 4.3 a profondità di 28 km. La località più vicina all'epicentro era Gropparello, distante solo 4 chilometri, ma il sisma è stato avvertito chiaramente a Piacenza, Fidenza e Parma.[INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Pasturo, 13 tedeschi arrivano tardi in cima al Grignone: il rifugio Brischi è già chiuso

[Redazione]

2 min Pasturo (Lecco), 20 maggio 2018 Credevano il rifugio fosse aperto, invece sono arrivati troppo tardi e lo hanno trovato chiuso. Per questo 13 escursionisti tedeschi, che hanno raggiunto la cima del Grignone dove pensavano di poter trascorrere la notte nel rifugio Luigi Brioschi, a 2.410 metri di quota sulla vetta della Grigna Settentrionale, nella serata di domenica hanno lanciato preoccupati l'allarme, temendo di dover invece essere obbligati a rimanere all'addiaccio. Sono stati subito mobilitati i volontari del Soccorso alpino e anche i tecnici dell'elisoccorso di Como per recuperarli tutti nel più breve tempo possibile. Proprio quando i soccorritori li stavano per raggiungere i tredici hanno però avvisato di essere riusciti lo stesso ad accedere. In mattinata, intorno alle 11, alcune guide incrociate per caso all'altezza del rifugio Bietti Buzzi, quasi 600 metri più in basso, mentre si apprestavano ad attaccare la Ferrata dei Carbonari per dirigersi verso la cima, li aveva pure avvisati che era tardi e che sarebbero giunti in vetta e al rifugio quando ormai sarebbe stato chiuso, ma i tredici tedeschi imprudenti non le hanno ascoltate. Riproduzione riservata

Scossa di terremoto a Brescia

[Redazione]

1 min Brescia, 21 maggio 2018 - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata questa mattina alle 5.49 vicino a Brescia. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8 chilometri di profondità ed epicentro a Cellatica, Comune che si trova a 7 chilometri a ovest del capoluogo. Non si segnalano danni a persone o cose. Riproduzione riservata

Castiglione, trovato nel fosso dopo una notte all`addiaccio: "Mi hanno spinto"

[Redazione]

2 min Castiglione d'Adda (Lodi). 21 maggio 2018 -? Mi hanno buttato giù. Lo haripetuto, ieri mattina, ai soccorritori, G.C. il 79enne recuperato attorno alle 7.45 in fondo a un dirupo, a 7-8 metri dalla sede stradale. L'uomo, senza scarpe e con gli abiti lacerati forse a causa della caduta lungola scarpata, che si trova all'imbocco di via Cavour con la strada per Montodine, non aveva ferite ma solo graffi compatibili con la caduta e un leggero stato di ipotermia, avendo trascorso la notte nel boschetto. Sembra che al mattino la prima ad accorgersi che l'uomo, che vive solo in paese poco distante dall'accaduto, non era rientrato durante la notte e a lanciare l'allarme sia stata la vicina di casa. Poi qualcuno ha sentito le richieste di aiuto provenire dal fondo della scarpata. È scattato così l'allarme al 112: sul posto sono arrivati gli operatori sanitari e anche i vigili del fuoco che, per recuperare l'anziano, hanno dovuto calarsi nel dirupo e imbragarlo con le tecniche da soccorso alpino. Quindi l'anziano è stato trasportato in codice verde all'ospedale di Codogno. Non ci sono sospetti rispetto al fatto che qualcuno possa averlo buttato giù - rassicura il sindaco, Tino Pesatori -. Mi è stato riferito che era già stato visto nel tardo pomeriggio vagare per il paese. Forse ha perso i sensi. di M.B. e L.D.B. Riproduzione riservata

Terremoto nel maceratese: scossa di 3.1, paura tra gli abitanti

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 3.1 è stato registrato a metà pomeriggio con epicentro a 3 km dal comune di Muccia (Macerata). Il sisma è stato registrato alle 18,43 a una profondità di 7 chilometri. LEGGI ANCHE Terremoto a Messina, paura tra gli abitanti. Scossa avvertita anche a Milazzo e Reggio Calabria LEGGI ANCHE Terremoto a Piacenza, torna la paura in Emilia Romagna. Avvertito anche a Parma e Fidenza La scossa fa parte dello sciame sismico che da mesi sta interessando la zona con eventi più o meno importanti.

Nuova minaccia alle Hawaii: arriva la nube tossica del vulcano Kilauea

[Redazione]

Pennacchi di fumo tossico bianco provocati dalla lava del vulcano Kilauea chesi riversa nell' oceano coprono oggi il cielo dell'isola Big Island delleHawaii. Le nuvole tossiche si formano a causa di una reazione chimica alcontatto della lava con l'acqua salata, che sprigiona nell' aria acidocloridrico e minuscole particelle di vetro.LEGGI ANCHE Hawaii, esplosione del vulcano Kilauea: terremoto e incendi bloccano le stradeE le autorità non possono far altro che consigliare alla popolazione di tenersilontana da questa nuova minaccia. Intanto, a monte, fiumi di lava continuano a uscire dalle bocche e dalle fessure del vulcano che nelleultime settimane si sono formate in un quartiere residenziale dell'isola:secondo gli esperti, le emissioni di gas a base di diossido di zolfo in questazona sono triplicate. Ieri il vulcano ha fatto il suo primo ferito grave, unuomo colpito ad uno stinco da uno spruzzo di lava che in pochi secondi gli ha'mangiato parte della gamba.

Nuova scossa di terremoto, nella notte paura nel bresciano

[Redazione]

Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 5,49 vicino Brescia. E la quarta nel giro di poche ore nel Paese di una certa rilevanza. Le altre si erano verificate nel maceratese, a Messina e Piacenza. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8 km di profondità ed epicentro a Cellatica. Non si segnalano danni a persone o cose. LEGGI ANCHE Terremoto nel maceratese: scossa di 3.1, paura tra gli abitanti LEGGI ANCHE Terremoto a Messina, paura tra gli abitanti. Scossa avvertita anche a Milazzo e Reggio Calabria LEGGI ANCHE Terremoto a Piacenza, torna la paura in Emilia Romagna. Avvertito anche a Parma e Fidenza #terremoto ML 2.9 ore 05:49 IT del 21-05-2018 a 1 km SE Cellatica (BS) Prof = 8Km <https://t.co/chjs1S5gap> INGVterremoti (@INGVterremoti) 21 maggio 2018

Angri, lastre di vetroresina in fiamme - nei pressi dello svincolo della 268

[Redazione]

ANGRI - Lastre di vetroresina sono state incendiate da ignoti ieri pomeriggio nei pressi del nuovo svincolo della 268, al confine tra Angri e Scafati. Necessario l'intervento di un'autobotte della protezione civile comunale, per domare le fiamme. Si tratta del secondo caso dopo quello, che si è registrato una settimana fa a fondo Caiazzo, a ridosso dello stadio Novi. La situazione resta critica anche lungo la Statale 18 trasformata in discarica di rifiuti, con sversamenti selvaggi e fuori orario, che vanificano il lavoro degli operatori dell'Angri Eco Servizi. Episodi che continuano a verificarsi nonostante i rallentamenti delle attività di smaltimento allo Stir di Battipaglia in tutti i comuni dell'Agro Nocerino. Insieme a occupazioni indiscriminate di suolo pubblico e marciapiedi utilizzati nel secondo tratto della Statale come epositori di auto, a discapito dei pedoni. Ancora da sciogliere, infine, il nodo dell'area antistante all'industria conserviera Feger dove la scorsa estate dovevano essere predisposti spazi per la sosta gratuiti. Ma non appena è stata pubblicata l'ordinanza della polizia locale, con l'indicazione del divieto di sosta, sul muro di cinta della fabbrica sono comparsi cartelli con scritto proprietà privata. E il giorno dopo il provvedimento non è stato eseguito, per la presenza delle auto del personale, che hanno intralciato il lavoro degli addetti alla segnaletica.

Terremoto, scossa vicino a Messina: paura tra gli abitanti

[Redazione]

Paura vicino a Messina: una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata avvertita alle 12.31 sulla costa siciliana nord orientale ad una profondità di 9 chilometri. Lo indica il sito Ingv. Solo ieri un'altra scossa di terremoto è stata avvertita alle 18.41 sull'appennino emiliano-ligure, indicata dall'istituto nazionale di vulcanologia in magnitudo in 4.3 a profondità di 28 km. La località più vicina all'epicentro è Gropparello, distante solo 4 chilometri, ma il sisma è stato avvertito chiaramente a Piacenza, Fidenza e Parma. Dieci minuti più tardi, alle 18.51, c'era stata una replica di 2.6.

Maria Josè, un incidente avvolto nel mistero

[Redazione]

3 min Imola, 21 maggio 2018 - A me interessa la verità. E secondo Emanuele Esposito, la verità sulla morte della sorella Maria Josè non è ancora emersa. MariaJosè Esposito, ricercatrice e docente universitaria nota in Italia e in Europa, morì in un drammatico incidente stradale accaduto il 21 agosto 2017 sulla Montanara a Fabbrica. La Panda di cui era alla guida uscì di strada, colpì un platano a ridosso della sede stradale e prese fuoco. La sfortunata docente perse la vita nel rogo. Il fratello di Maria Josè da allora non si dà pace. Ho dato incarico a un consulente di parte di investigare sulla dinamica dell'incidente e di ricostruire l'accaduto spiega. Pare che non abbia tenuto la valvola salvavita della vettura (valvola che deve impedire l'innescò di un incendio in caso di incidente, ndr). E dallo studio dei danni sul corpo vettura è emerso che l'impatto della Panda è avvenuto quando quest'auto procedeva a una velocità di 27,8 chilometri all'ora su un tratto rettilineo della provinciale lungo 96 metri. La forza di polizia intervenuta poi per i rilievi di legge ha sentito un testimone che aveva incrociato la Panda di mia sorella e che aveva arrestato la propria marcia a cinquecento metri di distanza prosegue Emanuele Esposito. È da sottolineare che mia sorella, che stava scendendo verso Imola, aveva fatto il pieno di metano 40 minuti prima dell'incidente (avvenuto alle 20.48), e che la vettura non presentava, in quel momento, quell'ammaccatura su una fiancata posteriore rilevata. L'auto era intonsa. La Panda era stata urtata da qualche altro veicolo e in seguito a questo la conducente ne aveva perso il controllo? È un'inchiesta in corso, da parte della Procura di Bologna riprende Esposito. È stato dato incarico al ctu di recarsi al deposito dove è ancora conservata la Panda di mia sorella, ma mi risulta che questa verifica non sia stata ancora effettuata. Ripeto: a me interessa la verità conclude Esposito. Ogni quindici giorni vengo a Imola a portare i fiori sul luogo dove è morta Maria Josè. Era brava, nella vita e sul lavoro. Aveva collaborato con gli atenei di Cambridge, Oxford, Bruxelles, aveva più di venti pubblicazioni internazionali (incentrate soprattutto sulla fase REM del sonno, ndr). Quando ci sono stati i funerali, a Imola, sono state conteggiate quasi 1.900 persone alla camera mortuaria. Le dobbiamo la verità. Riproduzione riservata

Calderara di Reno, incendio al canile

[Redazione]

1 min Calderara di Reno (Bologna), 20 maggio 2018 - Un incendio è scoppiato questanotte al canile di Calderara di Reno. Hanno subito danni una vettura, un furgone e parte del tetto di una struttura, mentre le cause sono ancora in corso di accertamento. A chiamare il 115 è stato un automobilista di passaggio, nella tarda serata di ieri. Le squadre dei Vigili del Fuoco sono arrivate in via Saletta, da via Persicetana, qualche minuto dopo mezzanotte e l'intervento è terminato intorno alle 3. La struttura ospita circa 60 cani: a quanto si apprende, nessun animale sarebbe rimasto ferito. Sul posto quattro squadre di pompieri e i Carabinieri che hanno avviato le indagini sulla vicenda. Riproduzione riservata

Morro d`Alba, cappotta più volte nella notte: ragazzo ferito

[Redazione]

1 min Lo schianto Morro d'Alba, con l'auto cappotta più volte nella notte: ragazzo ferito Morro d'Alba (Ancona), 20 maggio 2018 Paura nella notte: erano le 3. 30 quando allarme è scattato in via Cupa. Un ragazzo alla guida della sua Volkswagen Golf, per cause in fase di accertamento, ha perso il controllo capottando diverse volte, fino a fermarsi sul fianco della vettura (latopasseggero). Accorsa automedica e personale del 118 il ragazzo è stato trasportato dal personale del 118 al pronto soccorso del Carlo Urbani di Jesi: le sue condizioni non sarebbero particolarmente preoccupanti. Lo schianto i vigili del fuoco hanno estratto autista dall'abitacolo per affidarlo poi ai sanitari del 118 poi hanno proceduto a mettere in sicurezza lo scenario incidentale e prestato assistenza durante le fasi di recupero dell'automobile. Non si segnalano altri mezzi o persone coinvolte nello spettacolare incidente notturno. I soccorsi I soccorsi I soccorsi di SARA FERRERI Riproduzione riservata

Previsioni meteo, nuova ondata di piogge e temporali. Poi scoppia il caldo

[Redazione]

4 min Milano, 20 maggio 2018 - Bel tempo, ma solo da metà settimana in poi; per il momento, nuova perturbazione e nuovi temporali: questa la sintesi delle previsioni meteo per i prossimi giorni. Il Centro Epson Meteo dice che l'altapressione continuerà a tenersi lontana dall'Italia almeno fino a mercoledì, con condizioni di tempo instabile e a tratti perturbato, ma in un contesto di temperature vicine alla norma. Dal pomeriggio di domenica le precipitazioni interesseranno prevalentemente il Nord Ovest, mentre sulla Sardegna comincerà a farsi strada la parte più avanzata di un sistema nuvoloso più organizzato (la perturbazione n. 5 del mese) che, molto lentamente, investirà tutte le nostre regioni nella prima parte della settimana causando piogge e temporali diffusi. Successivamente - spiegano i meteorologi - la situazione tenderà a migliorare grazie anche alla probabile espansione dell'alta pressione di matrice nordafricana con l'anticiclone che determinerà un sensibile rialzo termico, con temperature che si porteranno facilmente oltre la norma e valori tipici dell'estate in molte zone. Insomma, con l'avvicinarsi del mese di giugno potrebbero debuttare il caldo quello vero. Immagini dal satellite: ecco la perturbazione in avvicinamento #Meteo, la situazione sull'Italia. La perturbazione n.5 di maggio si avvicina da sud-ovest #20maggio # satellite pic.twitter.com/avhWI5EWrB CentroEpsonMeteo (@EpsonMeteo) 20 maggio 2018 Lunedì al mattino qualche pioggia o rovescio isolato in Piemonte e Sardegna. Ingrossata nubi su gran parte del Paese, salvo schiarite su Nord Est e Sicilia meridionale. Rovesci e temporali sparsi interesseranno le zone interne di gran parte del Centro Sud, insistendo maggiormente su Toscana, Lazio e Umbria; qualche rovescio o temporale nel nord della Sicilia e in Sardegna, su ovest dell'Emilia e regioni di Nord Ovest; rovesci isolati sulle Alpi centro-orientali. Temperature in calo nei valori massimi al Centro e in Sardegna. Venti generalmente deboli. L'allerta della Protezione Civile #allertaGIALLA domani, lunedì 21 maggio, su 6 regioni. Consulta il bollettino per conoscere il livello di allerta sul tuo territorio: <https://t.co/o2ObLuA9Cu#protezionecivile> pic.twitter.com/ssWdzuc8yH Dipartimento Protezione Civile (@DPCgov) 20 maggio 2018 Martedì stessa musica: il tempo sarà ancora instabile su molte regioni italiane con precipitazioni che saranno più insistenti al Centro Nord. Temperature in calo sulle regioni settentrionali; senza grandi variazioni altrove. Mercoledì la perturbazione interesserà più direttamente anche il Sud; tempo ancora un po' instabile nelle altre regioni, specie a ridosso dei rilievi. Anche ilmeteo.it annuncia il peggioramento Meteo: da Lunedì AVVIO di una SETTIMANA da dimenticare. TRE giorni di TEMPORALI, poi la SVOLTA <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/QzWYryo0uJ> #meteo via @ilmeteoit IL METEO.it (@ilmeteoit) 20 maggio 2018 Poi il miglioramento: sarà l'effetto dell'espansione di un promontorio di alta pressione dal Nord Africa sul Mediterraneo centrale. Da giovedì fino al prossimo fine settimana, dunque, il tempo sarà più stabile e soleggiato con locali episodi di instabilità confinati solo sui rilievi della penisola. L'anticiclone porterà sull'Italia una massa di aria più calda e, per questo motivo, le temperature saliranno in molte zone oltre le medie, raggiungendo valori tipici dell'estate: tra venerdì e il fine settimana del 26-27 maggio si potranno localmente superare i 30 gradi. Riproduzione riservata

Il ciclone Sagar provoca inondazioni e morti i Somalia

[Redazione]

L'enorme continente africano consente contraddizioni anche meteorologiche impressionanti. Mentre Città del Capo raziona acqua e da febbraio scorso circa 4 milioni di abitanti hanno il divieto di consumarne più di 50 litri al giorno a persona - tanto che si pensa di risolvere il problema trainando gli iceberg dall'Antartico alle spiagge del Sudafrica - la Somalia del centro nord ha subito affrontato il ciclone tropicale denominato Sagar, con venti che viaggiano a circa 100 chilometri orari. Le piogge torrenziali hanno avuto un effetto devastante perché cadute su regioni desertiche. Dal 1966, quando è iniziato il controllo satellitare dei cicloni sull'Oceano Indiano, si sono rilevati solo due precedenti nel Golfo di Aden: quello denominato 1A nel 1984 e quello chiamata Megh nel novembre 2015. Sagar è arrivato dapprima fra lo Yemen e il Puntland passando sull'isola di Socotra, dichiarata nel 2008 patrimonio dell'umanità dall'Unesco, amministrata dallo Yemen da duecento anni, ma occupata all'inizio di maggio scorso dalle truppe degli UAE nell'ambito della guerra civile in Yemen. Poi il ciclone si è spinto fino alla regione Awdal, quella più a ovest del Somaliland, giungendo sino a Gibuti ed espandendosi a sud sino alla capitale Mogadiscio finita sott'acqua. Nella regione di Awdal, in cui le piogge annuali, secondo le statistiche, arrivano appena a 160 mm, almeno 15 persone sono morte e molte altre sono disperse secondo quanto ha riferito il governatore dell'area Abdirahman Ahmed Ali. A Berbera, nella limitrofa regione di Saxil, sempre nel Somaliland, si è avuto un morto ma il bilancio è ancora provvisorio e il numero delle vittime potrebbe aumentare man mano che si raggiungono le aree più remote. Alle vittime si aggiungono migliaia di capi di bestiame perduti travolti dalle inondazioni. Il maggior numero di perdite umane si è avuto nella città di Baki. Mohamed Ahmed Ateye, capo del suo consiglio distrettuale, ha detto a Voice of America: "C'è un'enorme perdita di vite umane e distruzioni di proprietà ed ha riferito di 41 case distrutte nella città, di altre 30 crollate nella vicina città di Harirad e di 140 fattorie rase al suolo. "Le inondazioni hanno distrutto il raccolto, le attrezzature agricole e i ponti sono stati spazzati via dopo 17 ore di pioggia" ha aggiunto Ateye. L'inondazione del ciclone Sagar a Mogadiscio L'inondazione del ciclone Sagar a Mogadiscio L'inondazione del ciclone Sagar a Mogadiscio A Mogadiscio il Sindaco Abdiraham Osman Yerisow in una conferenza stampa di questa mattina ha riferito di almeno sei morti, 300 case crollate e altrettante sott'acqua. Secondo le Nazioni Unite, forti piogge continuano a cadere attraverso la Somalia e gli altipiani etiopici. Sono straripati, travolgendo raccolti e bestiame, anche i due fiumi Shabelle e Juba nel centro sud della Somalia. Il Presidente Mohamed Abdullahi Mohamed ha dichiarato lo stato di calamità nazionale. I conti dell'ONU riferiscono che 772.500 persone sono state colpite sin qui dalle inondazioni in Somalia con oltre 229.000 sfollati. Condividi: Facebook Facebook Twitter Twitter Google Bookmarks Google Bookmarks FriendFeed FriendFeed LinkedIn LinkedIn Scritto in Senza categoria | Nessun Commento

La metafisica dei terremoti

[Redazione]

L'AQUILA - Nel panorama piuttosto affollato della letteratura fiorita nel dopoterremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009, un piccolo libro, uscito qualche mese fa per i tipi della casa editrice Carabba, merita una particolare attenzione. S'intitola Via Cascina 20 e porta la firma di Umberto Dante, già docente di Storia Moderna e Contemporanea all'Università dell'Aquila, romano di nascita, giunto nella maturità, dopo un lungo peregrinare, nel capoluogo abruzzese, acui si sente sinceramente legato. Accademico sviato nella letteratura, è autore di molte opere storiografiche, l'ultima delle quali, *Le bandiere e i canti*, pubblicata non molto tempo fa, è un'accurata ed affascinante ricerca di ampio respiro tra la politica, la letteratura e il costume dell'Italia moderna, in pagine dove assai spesso la vena poetica si fonde mirabilmente con il rigore storiografico. Il sisma lo ha colto nella sua abitazione aquilana, in quella via Cascina 20 che dà il titolo al libro. Il piccolo scritto di Dante ha il pregio di essere un vero e proprio diario esistenziale. Vi si ravvisa, inoltre, un orizzonte metafisico che accompagna tutta la cronaca di quella drammatica notte del 6 aprile di nove anni fa, e che si impone all'attenzione del lettore come la chiave di lettura, se non unica, certo la più profonda. Le tracce metafisiche di cui Umberto Dante dissemina le pagine del suo racconto quasi a voler fissare dei paletti lungo il cammino, appaiono a tratti come la riattivazione di un filo spezzato. Nel tempo racchiuso da poche ore si consumano destini e ricordi di una vita. Viene da pensare all'Ulisse di Joyce, se non addirittura all'Ulisse di Omero; ma in quest'ultima similitudine, a differenza dell'antico eroe greco, a guidare l'autore non è tanto il desiderio di tornare alla patria (la sua Itaca, la casa, è stata distrutta dal sisma), quanto il bisogno di dare un senso al suo notturno peregrinare. Chi conosce bene il capoluogo abruzzese riconoscerà subito l'itinerario descritto nelle poche pagine del racconto. Lo scenario del percorso è tutto interno al vecchio centro storico dell'Aquila. Dalla sua casa in via Cascina, Dante si reca alla vicina Piazza Palazzo, sede storica del municipio, poi dinuovo casa, poi ancora a Piazza Palazzo... Piazza Duomo, chiesa delle Anime Sante... ma non riesce ad andare, stranamente, dove aveva deciso di recarsi fin dall'inizio, in quella Casa dello Studente di cui ha sentito parlare dalle persone che ha incontrato appena uscito di casa nei termini di una probabile tragedia, e che nomina esprimendo la speranza che gli studenti, quella sera di domenica delle Palme, non siano tornati. Percorre Corso Federico II, ma ad un certo punto, già vicino alla meta, invece di proseguire per Via XX Settembre e raggiungere la vicina Casa dello Studente, si sposta a Piazza della Prefettura. Poi prosegue e si ferma a Piazzale Paoli, all'inizio di Via XX Settembre, scambiando per la Casa dello Studente un palazzo ridotto a un metro di altezza. Viene alla mente quell'episodio dell'Orlando Furioso di Ludovico Ariosto in cui il mago Atlante intrappola nei castelli incantati Ruggiero ed altri paladini. Ritorna ancora a casa, confessando di non sapere nemmeno lui perché. Torna allora lungo il Corso e apprende della morte di Lucilla, una donna conosciuta a motivo del suo lavoro editoriale, e ammirata da Umberto soprattutto per la sua statura morale. Lucilla abitava vicino alla villa comunale, in una strada adiacente a Viale di Collemaggio, in uno di quei posti dove quella notte l'Angelo della Morte ha colpito più duramente. E' da questo momento in poi che Umberto ha l'impressione di vedere il Male che agisce con una sua consapevolezza, il demiurgo malvagio che si sceglie le sue vittime tra le persone buone. Gli pare di riconoscerlo anche in un cane che viene salvato insieme alla madre e alla nonna. Le persone che incontra non mancano di informarlo del numero dei morti che continua a crescere. Poco dopo apprende la tragedia del suo amico giornalista Giustino Parisse. E torna qui il tema, questa volta prepotentemente, di un Mostro che ha scelto

la cura le sue vittime, cioè tra le persone migliori che egli abbia conosciuto. La stessa Prefettura che ospita la Protezione Civile gli ricorda la Pequod, il vascello affondato da Moby Dick nel celebre romanzo di Herman Melville. Come non scorgere, in questa cronaca notturna, insieme ad un diario esistenziale, un orizzonte metafisico, o comunque un... meta..., un oltre? Ciò che a prima vista emerge prepotentemente dai pensieri confidati dall'autore è un

qualcosa che fa pensare all'antica dottrina gnostica, sia pure di un agnostico che non ha ancora identificato l'oggetto della sua conoscenza, ma che ha comunque a che fare con il destino dell'uomo. Ci sono, nel racconto, moltissimi motivi di questa antica eresia cristiana che non si è mai spenta. Questo mondo, che è dominato dal male, secondo il pensiero gnostico non è opera di Dio, ma di un demiurgo malvagio, un Dio del Male che appare vincitore. Il Male tiene in scacco il Bene. Questo concetto Umberto Dante lo esprime chiaramente e ripetutamente: Perché proprio Lucilla? All'Aquila una persona più buona non esiste...; perché Giustino Parisse?, alla cui casa, qualche tempo prima, dice di aver visto in scena - scrive con espressione densa di significato - la bellezza della bontà... Tuttavia gli viene di pensare che se il Male esiste e ne facciamo in continuazione esperienza, deve esistere pure un modo di pensare e di agire che va nella direzione opposta a quella del Male. Nelle prime pagine, riferendosi ad un incontro con il Presidente della Regione Abruzzo, si lascia persino scappare, tra l'ironia e la confessione intima, la seguente frase: Se sentissi Dio lo pregherei anche più intensamente di quanto lo prega D'Alfonso, rischiando anch'io di farmi male al gomito per via della postura. Altra idea ricorrente presso gli gnostici è quella di essere stigmatizzati nel mondo, idea che sarà ripresa da quel moderno gnostico che è stato Jean Paul Sartre, che ha parlato addirittura di oscenità di essere proiettati in scena del mondo. Sono, in fondo, le stesse domande che quella notte si fa l'io spaesato dell'autore del racconto. Volendo però entrare nel cuore del tema che Umberto Dante pone, non si può non ravvisare nel libro ciò che l'autore forse non osa confessare a se stesso e che avrà sfiorato la sua mente mentre accarezzava i ricordi di quella terribile notte, e cioè che la vera dicotomia che sottende quella di Bene-Male, più coerente con quell'orizzonte che intravede (quell'oltre, quel meta) sia in realtà la scelta di fronte a un bivio, la scelta, che può assumere il valore di una scommessa, tra l'assurdo e il mistero, tra l'assurdo di un male senza senso, più inaccettabile del male stesso, e il mistero di un senso che non vediamo ma che ci pare a volte di intuire. Umberto Dante conclude il suo scritto riportando la più filosofica delle poesie di Giacomo Leopardi, che al poeta di Recanati fu suggerita dall'eruzione del Vesuvio, La ginestra; ma nel trascriverla si ferma al punto in cui l'autore ironizza sulle magnifiche sorti e progressive che s'infrangono sulla forza terminatrice della natura. Subito dopo Leopardi se la prende con il secolo superbo e sciocco, il romantico e ottimistico Ottocento, e invita a volgersi indietro, al secolo del razionalismo, il secolo in cui Voltaire, di fronte all'orribile terremoto di Lisbona, irride, giustamente, a Leibniz e alla sua teoria del migliore dei mondi possibili, ma non sa poi dar conto, con il suo razionalismo, della terribile realtà del male. La filosofia esistenziale di Voltaire è racchiusa nelle parole finali del Candide - Coltiviamo il nostro orto, meglio dimenticare lavorando -, parole che suonano molto bene, non privi di un certo slancio lirico, ma dal contenuto filosofico assai modesto. A me pare, in termini di pensiero, che il vero bivio filosofico della modernità tra David Hume, con il suo scetticismo che non teme smentite ma che preclude la strada ad ogni risposta di senso e è destinato ad avvolgere tutti i pensieri deboli di questa nostra età, e Blaise Pascal, il filosofo della scommessa esistenziale, il pensatore che, optando per la trascendenza, tiene in piedi un orizzonte di ricerca e di speranza. I terremoti come quello dell'Aquila, insieme all'esigenza di una ricostruzione fisica e del tessuto sociale, ripropongono forse come nessun'altra sciagura collettiva, una forte domanda di senso. Ce lo ricorda assai bene Umberto Dante con questo suo libretto, Via Cascina 20, che mostra di concepire la ricerca metafisica come sfida permanente al solipsismo sempre incombente nelle nostre vite, oltre che come credibile alternativa alle utopie politiche e sociali, che forse in altra età egli stesso ha coltivato. La metafisica, dunque, come sfida di libertà. Sostieni Agorà Magazine I nostri siti non hanno finanziamento pubblico. Grazie Spazio Agorà Editore Sostengo Agorà Magazine [] *

"Salvezza", l'emergenza immigrazione non è mai stata raccontata in maniera così poetica

[Redazione]

L'arancione è il colore del soccorso, dei giubbotti di salvataggio, della speranza per chi affronta incautamente le onde del mare. Arancione è anche il colore dell'Aquarius, la nave utilizzata dagli operatori di SOS Mediterranée, una ONG (Organizzazione Non Governativa) che si occupa di salvare le vite di coloro che provano la disperata traversata dalle coste della Libia a quelle italiane. In collaborazione con Medici senza frontiere, operano per non aggiungere nuovi volti senza nome alle 30.000 persone già morte nel tentativo di oltrepassare il Mediterraneo in tutti questi anni. "Siamo qui per salvare le persone, proteggerle, testimoniare la loro sofferenza", ha detto Sophie Beau, coordinatrice di SOS Mediterranée in una delle sue ultime missioni di soccorso. Hanno raccolto la sua dichiarazione Marco Rizzo e Lelio Bonaccorso, due fumettisti siciliani che, nel novembre 2017, hanno trascorso tre settimane a bordo dell'Aquarius per vivere in prima persona la quotidianità di un'emergenza che sembra non aver mai fine. Hanno raccontato la loro esperienza in Salvezza, opera di pregevole fattura pubblicata da Feltrinelli Comics, una delle migliori dimostrazioni italiane di graphic journalism. Feltrinelli Comics I due autori, in passato già apprezzati per aver firmato Peppino Impastato, un giullare contro la mafia e L'immigrazione spiegata ai bambini, entrambi editi da Beccogiallo, documentano l'immane tragedia delle migrazioni con occhi attenti e scrupolosi, evidenziando quali sono le cause politiche ed economiche che spingono migliaia di persone ad attraversare il deserto e tentare la fortuna su un gommone stracolmo di disperazione. Sottolineano inoltre come l'Europa, con tutte le sue contraddizioni, con tutti i suoi limiti strutturali, sta affrontando un simile evento. Pur avendo un giudizio ben preciso sullo stato delle cose si vedano i passaggi sul Codice Minniti o su coloro che straparano di taxi del mare, ad esempio, Rizzo e Bonaccorso non scrivono un libro retorico, intriso di buonismo e facili sentimenti. Al contrario Salvezza è un libro partigiano, ispirato da alti valori, capace di prendere posizione, di dare spessore a numeri e dati che spesso sono trattati con superficialità nel dibattito pubblico. In questa restituzione i due fumettisti si schierano apertamente a favore dei soccorsi e dei soccorritori. Offrono uno sguardo autentico, pieno di solidarietà umana, su una vicenda così complessa che non può essere archiviata con un frettoloso "Aiutiamoli a casa loro".

ISCRIVITI E SEGUI Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più Newsletter []

Per favore inserisci un indirizzo e-mail valido [Iscriviti ora] Grazie per aver effettuato iscrizione! A breve riceverai una mail di conferma. Si è verificato un problema durante la tua iscrizione. Riprova più tardi. Twitter Facebook Instagram

Non è un caso che, nelle pagine finali del graphic novel, affiori una riflessione che esemplifica in modo netto lo spirito dell'opera. "Sinceramente, non lo so se questo è giornalismo. Non pensavo che saremmo stati così coinvolti", si legge in una confessione che Rizzo e Bonaccorso rivolgono al lettore. "Ma quando ti chiedono aiuto in questa situazione, che cosa puoi fare? Mica si può restare a guardare...". Esempio di giornalismo civile che travalica i confini del graphic journalism, Salvezza è un libro che offre spunti di riflessione in modo originale, dando una valida testimonianza su quanto sta accadendo in quel "cimitero militarizzato" che è il Mar Mediterraneo. Fondamentali sono gli incontri con i protagonisti in campo: dai membri della squadra dell'Aquarius ai migranti che cercano la libertà e un'altra vita al di là del mare. Fondamentale è il racconto delle loro storie, dei loro progetti, delle loro esperienze. Attraverso accurate ricostruzioni si fa luce sul viaggio che tanto i sommersi quanto i salvati compiono nella speranza di lasciarsi alle spalle le privazioni e le emiliazioni.

[Salvezza_i] Feltrinelli Comics [Salvezza_i] Feltrinelli Comics [Salvezza_t] Feltrinelli Comics [Salvezza_t] Feltrinelli Comics [Salvezza_H] Feltrinelli Comics

Anziana muore nell'incendio dell'appartamento

[Redazione]

[1524135400-2june2006-342]Una donna di 81 anni è morta nell'incendio di un appartamento in zona Lorenteggio. La dinamica della tragedia è ancora tutta da chiarire ma le forze dell'ordine spiegano che niente fa pensare a cause dolose. Il rogo è divampato, per cause ancora da accertare, nell'appartamento di uno stabile in via dei Fiordalisi, nel quartiere Lorenteggio. Verso le 16.30 i vigili del fuoco sono intervenuti per domare le fiamme, divampate per cause ancora da accertare nell'alloggio che si trova al quinto piano del palazzo. In seguito è intervenuta anche una volante. Dopo aver messo in salvo tre persone, i vigili del fuoco hanno trovato sul divano il corpo carbonizzato dell'anziana. Altre tre persone sono rimaste intossicate in modo non grave dal fumo dell'incendio e sono state messe in salvo dall'intervento dei vigili del fuoco.

Terremoto nel maceratese: scossa di 3.1, paura tra gli abitanti

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 3.1 è stato registrato a metà pomeriggio con epicentro a 3 km dal comune di Muccia (Macerata). Il sisma è stato registrato alle 18,43 a una profondità di 7 chilometri. LEGGI ANCHE Terremoto a Messina, paura tra gli abitanti. Scossa avvertita anche a Milazzo e Reggio Calabria LEGGI ANCHE Terremoto a Piacenza, torna la paura in Emilia Romagna. Avvertito anche a Parma e Fidenza La scossa fa parte dello sciame sismico che da mesi sta interessando la zona con eventi più o meno importanti. Domenica 20 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 19:05
RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova scossa di terremoto, nella notte paura nel bresciano

[Redazione]

Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 5,49 vicino Brescia. E la quarta nel giro di poche ore nel Paese di una certa rilevanza. Le altre si erano verificate nel maceratese, a Messina e Piacenza. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8 km di profondità ed epicentro a Cellatica. Non si segnalano danni a persone o cose. LEGGI ANCHE Terremoto nel maceratese: scossa di 3.1, paura tra gli abitanti LEGGI ANCHE Terremoto a Messina, paura tra gli abitanti. Scossa avvertita anche a Milazzo e Reggio Calabria LEGGI ANCHE Terremoto a Piacenza, torna la paura in Emilia Romagna. Avvertito anche a Parma e Fidenza #terremoto ML 2.9 ore 05:49 IT del 21-05-2018 a 1 km SE Cellatica (BS) Prof = 8Km <https://t.co/chjs1S5gap> INGV terremoti (@INGVterremoti) 21 maggio 2018 Lunedì 21 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 07:24 RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova minaccia alle Hawaii: arriva la nube tossica del vulcano Kilauea

[Redazione]

Pennacchi di fumo tossico bianco provocati dalla lava del vulcano Kilauea chesi riversa nell' oceano coprono oggi il cielo dell'isola Big Island delle Hawaii. Le nuvole tossiche si formano a causa di una reazione chimica al contatto della lava con l'acqua salata, che sprigiona nell' aria acidocloridrico e minuscole particelle di vetro. LEGGI ANCHE Hawaii, esplosione del vulcano Kilauea: terremoto e incendi bloccano le strade. E le autorità non possono far altro che consigliare alla popolazione di tenersi lontana da questa nuova minaccia. Intanto, a monte, fiumi di lava continuano a uscire dalle bocche e dalle fessure del vulcano che nelle ultime settimane si sono formate in un quartiere residenziale dell'isola: secondo gli esperti, le emissioni di gas a base di diossido di zolfo in questa zona sono triplicate. Ieri il vulcano ha fatto il suo primo ferito grave, un uomo colpito ad uno stinco da uno spruzzo di lava che in pochi secondi gli ha mangiato parte della gamba. Lunedì 21 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 07:58 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, scossa vicino a Messina: paura tra gli abitanti

[Redazione]

Paura vicino a Messina: una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata avvertita alle 12.31 sulla costa siciliana nord orientale ad una profondità di 9 chilometri. Lo indica il sito Ingv. Solo ieri un'altra scossa di terremoto è stata avvertita alle 18.41 sull'appennino emiliano-ligure, indicata dall'istituto nazionale di vulcanologia in magnitudo in 4.3 a profondità di 28 km. La località più vicina all'epicentro è Gropparello, distante solo 4 chilometri, ma il sisma è stato avvertito chiaramente a Piacenza, Fidenza e Parma. Dieci minuti più tardi, alle 18.51, c'era stata una replica di 2.6. Domenica 20 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 12:52 RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex ospedale di Civita Castellana in rovina: l'allarme di Italia Nostra

[Redazione]

L'ex ospedale di San Giovanni Decollato a Civita Castellana (Viterbo) nell'alista rossa di Italia Nostra. Ovvero, è ad alto rischio. L'edificio è a ridosso del centro storico ed è di proprietà della Regione dal 2000 per eredità dal patrimonio immobiliare dell'ente ospedaliero locale. Abbandonato a se stesso, in precedenza era stato utilizzato come scuola media, mentre alla fine degli anni 60 ha ospitato istituti superiori e una palestra per il pugilato. È stato il primo ospedale moderno della città, donato dalla famiglia Andosilla: la sua realizzazione risale al XVI secolo, per cui è parte del patrimonio storico. Pur non avendo ufficialmente nessuna accessibilità, la struttura di tre piani è stata parzialmente occupata nel corso degli anni abusivamente, da extracomunitari che ne hanno ricavato dei piccoli locali fatiscenti; di recente c'è stato anche un incendio provocato da una stufa. Attualmente al piano terra ospita da un lato la farmacia comunale, dall'altra la sezione Avis (pagano l'affitto). Ultimamente sono stati notati sul tetto dei cedimenti: lo stesso ingresso dalla farmacia è stato protetto, perché di tanto in tanto si staccano pezzi d'intonaco. Da quanto si osserva a oggi dall'esterno dice Italia Nostra - si rilevano alcuni elementi che comprometterebbero la sicurezza e la conservazione dell'edificio e la pubblica incolumità: presenza di piante infestanti su vari punti, deformazioni di travi ecc. Inoltre, le recenti scosse sismiche, l'abbandono e il degrado generale (apertura di finestre, infiltrazioni d'acqua), hanno causato delle crepe verticali, visibili dall'esterno, su finestre del I e II piano su Via Ferretti. Negli anni le amministrazioni comunali hanno avanzato proposte per il suo recupero, ma dalla Pisana non è arrivato nessun segnale. Domenica 20 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 14:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

Latina, auto si ribalta in via Bruxelles: ferita una coppia di anziani

[Redazione]

Incidente questa mattina a Latina, all'altezza della rotonda del campo sportivo di Santa Rita, lungo via Bruxelles. Una Micra si è ribaltata per cause ancora da accertare. La strada è stata temporaneamente chiusa al traffico per consentire le operazioni di soccorso. Sul posto una squadra di vigili del fuoco ha estratto i due feriti dall'abitacolo. Si tratta di due anziani coniugi, di 80 anni. Ad avere la peggio la donna, che ha riportato un trauma toracico. Entrambi sono stati soccorsi da un'ambulanza e ricoverati all'ospedale Santa Maria Goretti. Domenica 20 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 14:31 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, Selci-Poggio Mirteto sospesa dopo 5 minuti, i playout rischiano di slittare di una settimana

[Redazione]

RIETI - Nell'ultima giornata del campionato di Prima categoria viene sospesa per impraticabilità di campo Selci-Poggio Mirteto dopo solo cinque minuti dal fischio d'inizio. Una pioggia torrenziale ha iniziato infatti a cadere verso le 16.20 ed in pochi minuti un autentico nubrifragio accompagnato da grandine traforma terreno di gioco e aree circostanti in un lago. L'arbitro Romito di Viterbo effettua un primo sopralluogo con i capitani delle due squadre alle 16.30 ed opta per dare inizio alla gara ma al 5' tutto il campo è sommerso dall'acqua e risulta impossibile proseguire: triplice fischio ed incontro sospeso definitivamente. Il derby sabino era decisivo per la composizione della griglia dei playout del girone C, che a questo punto potrebbero slittare di una settimana.

LE FORMAZIONI
Selci: Giambernardini, Gaetani, Spurio Giacomo, Di Giovanni, Cazan, Malizia, Luciani Matteo, Toma, Ouho, Tessicini, Zulfari. A disp. Zanghi, Miceli, Di Paolo, Murati, Sielli, Meoli, Serafini. All. Stefano Munzi
Poggio Mirteto: Filippetti, Masci, De Santis, Gattarelli, Villanucci, Avenali, Pezzotti, Fiori, Luciani Mirko, Iacobelli, De Laurentis. A disp. Spurio Alessandro, Quomda Stefano, Maccia, Calvani, Bertoldi, Mocci, Aloe. All. Matteo Antonelli
Arbitro: Romito di Viterbo
Domenica 20 Maggio 2018 -
Ultimo aggiornamento: 17:07
RIPRODUZIONE RISERVATA

- Incendio in un alloggio di migranti nel centro storico a Genova, nessun ferito

[Redazione]

Genova - Un incendio ha distrutto oggi pomeriggio tre camere di un alloggio nel centro storico, in piazza Santa Brigida, occupato da 5 migranti. È successo poco prima delle 16. Quando i pompieri sono giunti sul posto gli occupanti erano già in strada. Non si registrano feriti o intossicati. I pompieri hanno domato le fiamme entrando nell'appartamento da una finestra. La casa è stata dichiarata inagibile. Sul posto è giunta poi la squadra del Nucleo Investigativo Antincendio Territoriale (Niat) dei pompieri che ha avviato le indagini per scoprire le cause del rogo: ipotesi principale è un corto circuito. In piazza Santa Brigida anche gli assistenti sociali e il funzionario della protezione civile del Comune.

- Cochise e gli altri cani del 118 che sorvegliano le montagne piemontesi

[Redazione]

Sul tavolo della cucina è un pacco di biscotti formato famiglia. Nella basedell elisoccorso del 118 di Torino si mangia, si chiacchiera. Soprattutto, si aspetta: In tre anni sono stato chiamato soltanto una volta racconta SachaWeller, 43 anni, veterinario di professione, trenta turni a stagione. Quando torno a casa sono devastato. È attesa che logora: da novembre a maggio, dall'alba al tramonto, in tre basi come quella dell'aeroporto Aeritalia, i cinofili del Soccorso Alpino vegliano sulle montagne piemontesi. Tutti già imbragati e pronti a saltare sull'elicottero insieme ai cani in caso di valanga. Con la preoccupazione di fare in fretta e la speranza che la campanella dell'allarme non suoni mai. Quando succede (nel 2018 per ora 15 volte) ci vogliono tre minuti per azionare le pale e prendere posto: pilota, verricellista, medico, infermiere, tecnico di elisoccorso (un'altra figura del Soccorso Alpino). L'elicottero del servizio sanitario è come un'ambulanza, vola tutti i giorni e all'equipaggio si aggiungono cane e conduttore quando si parte con il sospetto di una slavina. Il cane è unico ad avere la risorsa olfatto che permette di trovare il sepolto senza utilizzare Artva spiega Lorenzo Scandroglio, giornalista, rifugista e volontario che fa coppia fissa con il border collie Cochise. Da quando è nato non ci siamo mai separati un giorno. Con altri potrebbe ricevere comandi incoerenti. Due anni di addestramento, poi quattro giorni al mese di formazione. Sembra un lavoro ma per gli animali deve sempre rimanere un gioco, chiarisce Weller, che coordina i 12 colleghi piemontesi. Un gioco straziante: sotto la neve si resiste in media 18 minuti e l'elicottero ne impiega tra i 10 e i 15 per il viaggio. Se si aggiungono i preparativi e la variabile meteo si capisce perché quest'inverno i cinofili non se lo scorderanno più: un uomo è stato estratto vivo dopo 4 ore dal travolgimento, nel cuneese. Un salvato è una cosa eccezionale per il nostro ambiente prosegue Sacha. Che si tratti di un manico o di una persona, per un cane, per fortuna, è la stessa soddisfazione. Però percepiscono quello che noi trasmettiamo loro: e questo ritrovamento ci dà un grande entusiasmo.

Tempo instabile e pioggia: il meteo del 21 e 22 maggio

[Redazione]

Le previsioni per oggi e domani Maltempo a Roma, arcobaleno dopo le forti piogge Le previsioni dell'Aeronautica militare per oggi sull'Italia. Al nord cielo molto nuvoloso sul settore occidentale, Lombardia, parte occidentale dell'Emilia Romagna e sulle restanti aree alpine, prealpine ed appenniniche con deboli rovesci e temporali. I fenomeni probabili già al mattino sul Piemonte; risulteranno sparsi nel pomeriggio sulle sopraccitate aree e tenderanno a terminare in serata. Estesa nuvolosità, ma meno compatta, sulle altre zone con deboli ed isolate precipitazioni specie nel pomeriggio. Al centro e Sardegna molte nubi sull'isola con rovesci e temporali sparsi, fenomeni che tendono a terminare in serata. Copertura nuvolosa in progressiva intensificazione anche sulle regioni peninsulari con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale. I fenomeni dalla tarda mattinata risulteranno probabili sulle regioni tirreniche e sulle aree appenniniche, si tenderanno nel pomeriggio anche nell'entroterra di quelle adriatiche. Al sud e Sicilia: sulla Puglia centro meridionale poco nuvoloso con transito di velature anche spesse. Sulle restanti aree addensamenti compatti con deboli rovesci o temporali che, specie nel pomeriggio, interesseranno, a carattere sparso: Campania, Calabria, Molise, Basilicata; più isolate le precipitazioni altrove. Fenomeni in attenuazione serale. Temperature: minime in lieve aumento al centro-sud, su Emilia-Romagna e Veneto, generalmente stazionarie sulle altre regioni; massime in diminuzione su Sardegna, Lazio, Umbria e bassa Toscana, in rialzo al nord e sulla Sicilia, senza variazioni di rilievo altrove. Venti: deboli di direzione variabile. Mari: da mossi a molto mossi al largo il basso Ionio ed il mar ligure con moto ondoso in attenuazione pomeridiana; da poco mosso a mosso lo stretto di Sicilia; poco mossi i restanti bacini. Le previsioni per domani Al nord cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse a prevalente carattere di rovescio o temporale, più intense su basso Piemonte e Liguria, e meno frequenti sul triveneto. Miglioramento dalla sera seppur in presenza ancora di qualche pioggia o rovescio soprattutto lungo la pianura padana. Al centro e Sardegna piogge e temporali al primo mattino sulla Toscana centro-settentrionale in rapida estensione a tutto il centro peninsulare. In serata persistenza delle precipitazioni su Lazio ed Abruzzo e condizioni in miglioramento altrove. Cielo molto nuvoloso anche sulla Sardegna con piogge e rovesci sparsi in attenuazione serale. Al sud e Sicilia: cielo molto nuvoloso o coperto su Campania, Molise, Basilicata e Puglia centro-settentrionale con piogge da sparse a diffuse che tenderanno a persistere fino alle ore notturne. Le nubi tenderanno ad interessare anche la Sicilia ed il resto del sud peninsulare ma con precipitazioni locali specie sulla parte centrale e settentrionale e sulle aree tirreniche della Calabria. Temperature: minime in aumento sulle regioni meridionali peninsulari; stazionarie al nordovest ed in diminuzione altrove; massime in diminuzione al nord, zone interne del centro e del sud e sulla Sicilia occidentale; stazionarie o in lieve rialzo sul resto del territorio. Venti: deboli variabili al nord; deboli o localmente meridionali altrove con tendenza a perdere di intensità e a divenire deboli o moderati occidentali sulle due isole maggiori. Mari: mossi lo Ionio, lo stretto di Sicilia ed il mar di Sardegna; poco mossi i restanti mari.

Va a fuoco il bar Novecento a Loano

[Redazione]

[37b84efe-5]I vigili del fuoco in azione davanti all esercizio commerciale andato a fuocoLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 20/05/2018Ultima modifica il 20/05/2018 alle ore 21:30giò barberaloanoA fuoco il bar Novecento di fronte al Palazzo Kursasal di Loano.incendio èdivampato poco dopoora di cena. Immediatointervento dei vigili del fuocodi Finale e Albenga che hanno indossato gli autoprotettori per entrarenell esercizio commerciale e spegnere le fiamme. La strada é statatemporaneamente chiusa al traffico. Ancora da capire le cause del rogo. Leindagini sono in corso.

Orco Feglino, rocciatore cade dalla falesia: soccorso da 118 e vigili del fuoco

[Redazione]

L'uomo è stato poi trasportato al Santa Corona. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 20/05/2018 Ultima modifica il 20/05/2018 alle ore 11:52 GIO BARBERA ORCO FEGLINO Un equipaggio della Croce Verde è intervenuto in mattinata per soccorrere un rocciatore caduto dalle falesie di Feglino, nell'entroterra finalese. Insieme ai volontari della pubblica assistenza nelle operazioni sono stati impegnati i vigili del fuoco, i tecnici del Soccorso Alpino e automedica del 118. L'infortunato è stato poi trasportato al pronto soccorso del Santa Corona di Pietra Ligure.

Incendio danneggia abitazione a Carrù?

[Redazione]

Le fiamme domate in due ore di lavoro dai vigili del fuoco di Mondovì e Dogliani. Una fotoarchivio di un intervento dei vigili del fuoco. Leggi anche: [a] [a] Pubblicato il 20/05/2018 Ultima modifica il 20/05/2018 alle ore 17:30. I vigili del fuoco sono intervenuti oggi (domenica 20 maggio), in via Cagnalupa a Carrù, lungo la provinciale per Bene Vagienna, per domare un principio d'incendio in un'abitazione. Allarme alle 12,30. Le squadre di Mondovì e Dogliani hanno impiegato due ore per circoscrivere le fiamme, che hanno causato danni al primo piano della casa. Alle 15,30, a Fossano, si era sparsa la voce di una voragine aperta in via Cardinale Beltramo. In realtà, i pompieri hanno verificato che si trattava semplicemente di una buca nell'asfalto, forse causata dalle piogge delle ultime settimane. Il foro, di modeste dimensioni, è stato quindi messo in sicurezza, in attesa di un intervento di ripristino da parte del Comune.

Aspettando la pioggia in un Paese impreparato

[Redazione]

Le alluvioni continueranno ad esserci, e unica strategia intelligente da attuare (oltre a prevederle per quanto possibile) è prepararsi ad affrontarle, come singoli cittadini, comunità e istituzioni. [2017-09-10] REUTERS Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 20/10/2017 Luca Mercalli Inizio ottobre duemiladiciassette. Dopo la seconda estate più calda della storia e la quarta più asciutta, molte Regioni italiane stanno ancora aspettando una pioggia significativa che estingua la siccità. Ma per la climatologia del nostro Paese questo è anche da sempre il periodo dell'anno con maggior rischio di alluvioni, quindi prepariamoci per tempo! I contrasti termici tra aria fresca atlantica e un Mediterraneo ancora caldo sono in grado di innescare violenti nubifragi, esaltati da colline e montagne aride verso il mare, come spesso accade a Genova e come solo tre settimane fa è avvenuto a Livorno. Sulle Alpi, in autunno le piogge sciroccali possono cadere ancora fino a tremila metri, ingrossando i fiumi verso pianure sempre più cementificate e dunque vulnerabili. Inoltre, stanno probabilmente emergendo i primi effetti del riscaldamento globale sull'aumentata intensità degli acquazzoni. Una cosa comunque è certa: le alluvioni continueranno ad esserci, e unica strategia intelligente da attuare (oltre a prevederle per quanto possibile) è prepararsi ad affrontarle, come singoli cittadini, comunità e istituzioni. L'insolita sequenza di potenti uragani tropicali che hanno colpito gli Stati Uniti ha lasciato un bilancio gravissimo in termini economici, prossimo a 200 miliardi di dollari sommando i guasti di Harvey, Irma e Maria. Ma il numero di vittime (almeno 264), poteva essere ben peggiore in proporzione alla violenza e all'estensione dei fenomeni su vasti territori densamente abitati. Tutto sommato stupiscono di più i nostri sette morti colti nel sonno a Livorno da una breve e localizzata inondazione temporalesca. Ed ecco una prima differenza: a parte le piene che si sviluppano nell'arco di diversi giorni su grandi bacini fluviali come Po, Adige, Arno e Tevere, in genere ben prevedibili anche con una settimana di anticipo, i dissesti italiani spesso derivano da corsi violenti e circoscritti, con tempi di attivazione di poche decine di minuti (alluvioni-lampo). Ben più difficili da prevedere rispetto agli uragani nordamericani, dal diametro di oltre 500 chilometri, e dalla lenta marcia osservabile da satellite per giorni. La previsione dei rovesci potenzialmente alluvionali funziona anche da noi, ma per la diversa scala di tempo e spazio non può dire esattamente a che ora, quale città o quartiere verrà penalizzato, se ad andare sott'acqua sarà Carrara o la vicina Viareggio. Eorografia accidentata di un territorio spesso soffocato dall'edilizia selvaggia, non fa che peggiorare le cose. Si potrebbe però intervenire con la prevenzione. Lo scorso mese, senza troppe storie, sette milioni di persone in Florida sono state ordinatamente evacuate in attesa della furia di Irma, grazie a governo e protezione civile. Al netto delle oggettive difficoltà che ci sarebbero a condurre operazioni simili nel nostro territorio, l'Italia soffre anche di eccessiva complessità e frammentazione istituzionale. Il dialogo tra enti di protezione civile e cittadini è debole; le persone conoscono poco la geografia dei rischi delle regioni in cui vivono, e non hanno impressi i codici di auto-protezione in caso di calamità. E spesso anche gli amministratori si trincerano dietro affermazioni come ma era stata data soltanto allerta arancione!. Ma siamo sicuri che con un allarme rosso, i malcapitati di Livorno avrebbero compreso il pericolo del vicinissimo torrente tombato con cui hanno convissuto una vita, e si sarebbero rifugiati al piano superiore? Alzi la mano chi sa cosa si deve fare in caso di allerta arancione si può iniziare da nonrischio.protezionecivile.it

Incendio in un fienile: a fuoco 150 quintali di fieno

[Redazione]

Fiamme nella notte a Bovolenta, nel padovano. Verso le 22.30 i vigili del fuoco sono intervenuti in via Candiana per domare l'incendio divampato nel fienile di un'azienda agricola. Le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza dell'area compiute dalle squadre di pompieri arrivate da Padova e da Piove di Sacco sono durate fino alle 8 di domenica mattina. Complessivamente sono andate a fuoco 50 rotoballesi di fieno per un totale di circa 150 quintali. Le cause dell'incendio sono al vaglio dei vigili del fuoco.

Brescia, sisma magnitudo pari a 2.9

[Redazione]

Condividi 21 maggio 2018 6.40 Una scossa sismica di magnitudo pari a 2.9 si è verificata stamane vicino a Brescia. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), ha localizzato l'epicentro del terremoto a Cellatica (BS) e l'ipocentro a 8 chilometri di profondità. Non sono stati segnalati danni a persone o cose.

Breve pausa, torna il maltempo - TGR

[Redazione]

[475x255_15]Condividi20.05.2018Per domani la sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un allerta di codice giallo, da mezzogiorno fino alla mezzanotte, per via di una perturbazione che porterà nella nostra regione piogge intense e temporali, anche forti. Le perturbazioni saranno possibili su tutta la regione anche se più probabili e frequenti sulle zone centrali dal pomeriggio, dove potranno insistere anche in serata. La perturbazione ha già portato da quest'ora una lieve instabilità in Toscana, con possibilità di piogge e brevitemporali che si intensificheranno nella giornata di lunedì.

Corso spegnitori Antincendio Boschivo: abilitati 25 volontari

[Redazione]

spegnitori Antincendio Boschivo Sabato 12 maggio nella sede del raggruppamento Guardie Ecologiche Volontarie di Forlì (GEV) in via Cadore 75, si è concluso con gli esami finali il corso per spegnitori Antincendio Boschivo (AIB) organizzato da Federgev Emilia-Romagna (federazione dei Raggruppamenti GEV della regione) accreditata fra le associazioni di secondo livello che svolgono attività di Protezione Civile. Il corso che si è svolto secondo le indicazioni Regionali, oltre alle lezioni teoriche, ha compreso nella giornata di sabato 5 maggio, otto ore di esercitazione dove si simulava l'intervento di spegnimento incendi ed attività correlate: utilizzo dell'autocarro con modulo AIB per lo spegnimento di paglia e ramaglia, impiego degli estintori, della motosega e delle motopompe, sotto la guida e supervisione dei Vigili del Fuoco di Forlì. L'esame, condotto da una commissione nominata dalla Regione, è consistito nella ripetizione delle prove svolte nell'esercitazione, valutate da un vigile del fuoco e da un volontario esperto e da un test con trenta domande su quanto trattato nel corso di formazione. Al termine, avendo superato positivamente tutte le prove, sono stati abilitati in totale 25 volontari, la maggioranza appartenenti alle Guardie Ecologiche Volontarie ed alcuni di altre associazioni del Coordinamento di Protezione Civile di Forlì-Cesena.

L'acqua un bene prezioso: corsi e ricorsi della storia. Dall'acquedotto di Traiano alla diga di Ridracoli

[Redazione]

ridracoliL acquedotto che all'epoca dei romani dissetava Ravenna era alimentato dalle acque captate sulle colline di Meldola e attraversava il territorio forlivese col compito di risolvere i grandi problemi idrici dell'antica e affollata città portuale da sempre afflitta dall'assenza di acqua sana. Sidonio Apollinare, alto funzionario di Roma, nel secolo scrisse in merito una frase arguta ed eloquente sostenendo che a Ravenna i vivi patiscono la sete e i sepolti nuotano nell'acqua. Così pure il poeta romano Marco Aurelio Marziale, vissuto ai tempi dell'imperatore Nerone e del grande incendio di Roma, ebbe modo di annotare: A Ravenna preferisco avere una cisterna piuttosto che una vigna dato che acqua potrei venderla ad un prezzo superiore. Costruito da Traiano (53-117), ripristinato da Teodorico (454-526) ed inseguito ristrutturato dall'esarca Smaragdo (VI secolo), il grande condotto fu realizzato su pilastri in mattoni e con archi a tutto sesto secondo il disegno classico. Nella zona a monte in canalamento avveniva tramite cunicoli di cui si hanno interessanti testimonianze. Il probabile tracciato dell'opera toccava Meldola, Farazzano, Ronco, Pieveacquedotto, Durazzano, per poi entrare in territorio ravennate presso Coccolia. Alla fine dell'Ottocento erano visibili alcuni ruderi nel letto in magra del fiume Ronco presso Bagnolo, e altri a Coccolia. Nella frazione ravennate di Longana affioramento delle basi dei piloni è documentato fotograficamente, così come si può vedere nel saggio di Antonio Veggiani Considerazioni geologiche sulla captazione e sul tracciato dell'acquedotto romano di Ravenna pubblicato sul volume Studi Romagnoli XXXI, La Fotocromo emiliana, Bologna 1980. L'importanza del grande manufatto fu chiaramente sottolineata dallo stesso Teodorico che, tramite una lettera destinata ai proprietari dei terreni su cui correva il tracciato, ribadiva la necessità di tenere pulito l'acquedotto che conduceva acqua buona a Ravenna. Nella comunicazione ufficiale ordinava di radicare ogni pianta che cresceva attorno, o sulle colonne dell'opera pubblica per evitare che l'acqua potesse sporcarsi e che le radici delle alberature infiltrandosi tra le pietre creassero crepe, o rotture, con il rischio di dispersioni del prezioso bene trasportato. Nell'area forlivese le tracce più importanti dell'antico condotto, annota sul sito Forlipedia Marino Mambelli, grande esperto di onomastica, in particolare quella forlivese, sono i toponimi: Pieve Acquedotto, naturalmente, ma anche quel Flumen Acquaeductus che troviamo citato in documenti e atti medievali. Il Flumen Acquaeductus è il fiume Ronco che, per volere dell'uomo forse anche aiutato dall'impeto della natura a valle della via Emilia assunse, confluensovi, il tracciato artificiale e rettilineo dell'antico acquedotto. Il fatto che dalla fine del XII secolo non si menzioni più l'acquedotto se non come titolo di pieve o denominazione del Bidente/Ronco scrive Luciana Prati sul volume Flumen Acquaeductus (catalogo dell'omonima mostra tenuta a Forlì nel 1988 edito da Nuova Alfa Editoriale, Bologna), parrebbe connettere all'ipotesi di Antonio Veggiani, che in canalamento del Ronco sul tracciato dell'acquedotto ormai in rovina sia avvenuto nel periodo del dissesto geologico di questo e del secolo seguente (1150-1250/1200-1300). Sempre a proposito di toponimi anche la frazione di Bagnolo che si trova dalla parte opposta di Pieve Acquedotto, trae la propria denominazione dalla presenza del corso acqua e dell'opera idraulica che serviva Ravenna. Ma da quale dei due? Sulla Derscriptio Romandiole, realizzata dal cardinale Anglico nel 1371, il luogo viene denominato Villa Bagnoli Acquaeductus, scrive Marino Mambelli, ed ecco che abbiamo due soluzioni. Il fiume Ronco, il cui alveo fu incanalato nel percorso rettilineo dell'antico acquedotto, prese proprio, come sopra indicato, il nome di Flumen Acquaeductus e la presenza di un corso acqua determina la formazione di acquitrini. Ma se il termine Acquaeductus faceva riferimento alla maestosa opera su archi e pilastri allora stiamo parlando di

acqua limpida. Non a caso molti centri termali portano il nome di Bagnoli, come il famoso quartiere di Napoli Bagnoli, che si chiama così proprio perché anticamente ospitava luoghi termali. Acqua, comunque, e abbondante. In entrambe le ipotesi siamo in presenza di un idronimo. La disgrazia dell'acquedotto di Traiano e di Teodorico, la cui presenza è

oggi ricordata oltre che dai toponimi sopracitati anche da una via: la via AnticoAcquedotto, proprio nella frazione di PieveAcquedotto ndr) significò una piccola fortuna per i forlivesi che sicuramente utilizzarono, come prassi nelle opere pubbliche in rovina, i materiali dirisulta per le proprie esigenze costruttive. Ma il problema della scarsità di acqua rimase in tutta la sua drammaticità tanto da spingere le amministrazioni locali a rispolverare l'idea di realizzare un grande vaso sulle colline romagnole dal quale far partire un acquedotto capace di dissetare la Romagna mutuando quanto pressapoco avevano realizzato i romani. Anche di recente a Rimini, durante una serata del Rotary Club di quella città in cui veniva presentato il libro di Antonio Malfitano che ripercorre le vicende della costruzione della diga di Ridracoli, sono state ricordate le tappe della vicenda. Riprendiamo quanto è stato detto in quella occasione perché viene riportato come viveva una grande città turistica il problema della scarsa qualità o della mancanza di acqua, che durante qualche stagione balneare fu addirittura razionata con tutte le conseguenze del caso. Nel sito del Rotary Club di Rimini si legge che il tutto parte nel 1962, anno in cui il progetto della diga di Ridracoli viene presentato: Siamo in pieno boom economico. È molto ottimismo e fiducia nel futuro. Sono gli anni dell'esodo dalle campagne, del boom turistico a Rimini, dello sviluppo dell'industria ortofrutticola a Cesena. La società cambia velocemente, sale a bordo della 500 e si modernizza. Le città crescono e nascono nuovi quartieri. Sono i sindaci che si pongono il problema di come soddisfare il fabbisogno idrico delle proprie città. A Forlì il primo cittadino è Icilio Missiroli. A Ravenna la situazione è particolarmente grave. Manca acqua e l'unica soluzione pare è il pompaggio delle falde sotterranee, con tutti i rischi connessi alle malattie da inquinamento delle stesse. Queste problematiche per Ravenna, Forlì e Cesena sono poste in evidenza già dalla fine dell'800. Al contrario Rimini ha la falda del fiume Marecchia che garantisce buona acqua e di buona qualità. A Rimini il problema nasce dunque successivamente, si legge sempre nello stesso sito, con l'espansione urbana specialmente nella zona Sud. A fine 800 si pensa addirittura di ripristinare l'acquedotto di Traiano che trasportava acqua da Meldola a Ravenna. Si inizia ad investire, con scarso successo, sul Senatello. Il Ventennio porta acqua da Torre Pedrera di Rimini a Ravenna. Insufficiente portata e, con lo stile dell'epoca, grande propaganda in occasione dell'inaugurazione del 1931. Il fascismo costruisce anche l'acquedotto di Cesena che però viene presto abbandonato a causa delle importanti infiltrazioni di liquami e contaminazioni dai terreni agricoli. La guerra completa l'opera devastando con pesanti bombardamenti intera linea e praticamente tutti i serbatoi, considerati obiettivi strategici. Ai sindaci dopo la guerra, non resta che trivellare il territorio per cercare nuove falde, che però si abbassano costantemente creando i presupposti per il fenomeno della subsidenza. Nasce l'idea della grande diga dell'Appennino e il luogo viene scelto in una piccola valle dell'alto Bidente sopra Santa Sofia. Il Consorzio di Bonifica di Predappio è incaricato di dirigere il progetto. Ma la Romagna ed il forlivese non hanno una grande città per giustificare un colossale investimento come quello in progetto. E necessario dunque stringere alleanze con le altre città romagnole ed andare verso un progressivo superamento dei campanilismi. Serve la forza per bussare a Roma e chiedere i finanziamenti necessari. Sussistono enormi diffidenze. Cesena all'inizio è contraria perché non intende avallare una sorta di egemonia di

Forlì, visto che il progetto è forlivese. Cesena presenta addirittura un contro-progetto. Devono trascorrere alcuni anni per il superamento delle divergenze tra Forlì, Cesena e Ravenna. Si aggrega anche Rimini col sindaco Walter Ceccaroni, ispirato da una lungimirante prospettiva. Com'è noto lo Stato restò a guardare senza partecipare al dibattito, ma valutò i progetti e chiese continue integrazioni attraverso il servizio dighe del ministero. Il disastro del Vajont era un fatto recente e quindi ci fu la massima attenzione agli aspetti tecnici. Nel 1974 arrivarono 9 miliardi di lire dalla regione Emilia Romagna. Fondamentali per partire coi lavori, che vennero appaltati nel 1975 alla Cmc di Ravenna, a Cogefar S.p.A. ed a Lodigiani S.p.A.. Fin dall'inizio si dovettero affrontare grosse difficoltà costruttive perché si trattava di edificare una diga enorme, alta 100 metri. Poi erano le difficoltà finanziarie dovute alle continue varianti richieste in seguito a nuovi studi che imponevano modifiche al progetto e a causa della grande inflazione determinata in quegli anni dalla crisi petrolifera il costo dell'opera saliva continuamente. Successivamente si iniziarono a registrare le prime proteste del mondo ambientalista. Da proteste isolate di

single personalità locali degli anni 70 si passò a proteste organizzate e a vere manifestazioni. Il Wwf sbandierò la sismicità della zona e paventò la pericolosità dell'opera. Nel 1979 a lavori già iniziati il progetto fu sull'orlo del naufragio col rischio di penali enormi nei confronti delle imprese. Giorgio Zanniboni, sindaco di Forlì, in quell'anno divenne anche presidente di Romagna Acque. Assieme al Partito Comunista, che aveva nella Regione Emilia Romagna la propria vetrina in ambito di amministrazione del territorio, furono i principali fautori dello sblocco della situazione. Altri partiti, Democrazia Cristiana in primis, avevano tra l'altro già iniziato a pensare a soluzioni alternative. Altri fattori fondamentali per la ripresa delle opere furono l'archiviazione da parte della Magistratura dell'esposto del Wwf e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'aggravarsi del problema della subsidenza per il continuo emungimento delle falde. Lo stesso geologo che anni prima aveva previsto la possibilità di crollo del monte Toc nell'invaso del Vajont, si schierò a favore di Ridracoli sostenendo che si trattava di un'opera sicura e questo ebbe un impatto estremamente positivo nell'opinione pubblica. Determinante anche il ritorno da protagonista di Rimini, che negli anni 70 si era un po' defilata. La presenza di Rimini, negli anni 80, tra i fautori dell'intervento fu fondamentale in quanto rese il progetto, i cui costi erano cresciuti vertiginosamente in corso d'opera, nuovamente economicamente vantaggioso. Con il congresso di Rimini, lo Stato firmò il decreto Nicolazzi e le opere ripartirono. Quasi contemporaneamente, nel 1977, anche il progetto alternativo a Ridracoli, ovvero il Canale Emiliano Romagnolo venne finanziato dal Ministero dell'Agricoltura nell'ambito degli interventi per sostenere l'agricoltura. La diga di Ridracoli venne inaugurata dal senatore Giovanni Spadolini, allora presidente del Senato. E costata circa 570 miliardi di Lire, investimento più grande per una infrastruttura in Romagna. Oggi grazie anche al Canale Emiliano Romagnolo (CER), che dà acqua per le coltivazioni agricole, e ad altri investimenti portati a termine da Romagna Acque, come il potabilizzatore della Stadiana, alle porte di Ravenna, alimentato con acqua del fiume Po proveniente da una derivazione del CER, tutti i romagnoli e le migliaia e migliaia di turisti che estate affollano la Riviera possono godere di buona acqua, anche nei periodi più siccitosi. La Rubrica Fatti e Misfatti di Forlì e della Romagna è a cura di Marco Viroli e Gabriele Zelli

Incendiato deposito, fiamme provocano esplosione

[Redazione]

20/05/2018 Vigili del fuoco hanno lavorato tre ore per spegnere fiamme. Hanno dovuto lavorare per oltre tre ore i vigili del fuoco di Crotona che sono intervenuti la scorsa notte, con l'ausilio di due automezzi, in via Botteghele per spegnere un incendio di matrice dolosa, seguito anche da un'esplosione, sviluppatosi in un locale adibito a deposito di bevande. L'incendio, secondo quanto è emerso dai primi accertamenti, è stato appiccato con l'utilizzo di liquido infiammabile, tracce del quale sono state rinvenute sul posto. Insieme ai vigili del fuoco, è intervenuta la Polizia di Stato, che ha avviato le indagini per identificare i responsabili ed accertare il movente dell'intimidazione.

Leggera scossa nel Messinese

[Redazione]

20/05/2018 Un terremoto di magnitudo 2.8 è avvenuto questa mattina alle 12,31 nella Costa Siciliana nord orientale (Messina), a 2km da Spadafora e a una profondità di 9km.

Automobile in fiamme a Lamezia Terme

[Redazione]

20/05/2018 Incendio si è esteso ad altra vettura, danni a portone edificio Stato di agitazione dei vigili del fuoco Non si esclude la matrice dolosa per l'incendio che ha interessato la scorsa notte a Lamezia Terme un'automobile parcheggiata in una via del centro. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Lamezia del Comando provinciale di Catanzaro. Le fiamme, sviluppatesi in modo rapido, si sono estese anche ad un'altra vettura ed hanno danneggiato il portone d'ingresso dell'edificio davanti al quale erano parcheggiate le due automobili ed annerito la facciata dello stesso edificio.

P. CIVILE, CONCLUSA A TARQUINIA E MONTALTO DI CASTRO ESERCITAZIONE "FLARE 2018"

[Redazione]

20 maggio 2018 Cronaca Si è conclusa questa mattina Flare 2018, esercitazione organizzata dall'Agenzia di Protezione Civile della Regione Lazio, in collaborazione con la Prefettura di Viterbo e con i Comuni di Tarquinia e di Montalto di Castro, e cui hanno partecipato anche le strutture operative della Capitaneria di Portofino, la Provincia di Viterbo, le Forze dell'Ordine, Ares 118, la Asl di Viterbo, la Croce Rossa Italiana, Enel S.p.A., Ordine dei Geologi del Lazio, Ordine degli Ingegneri di Viterbo e Save the Children Italia Onlus. L'esercitazione si è tenuta nelle zone costiere dei Comuni di Tarquinia e di Montalto di Castro, dove è stata simulata una situazione di rischio alluvione con conseguente evacuazione di popolazione. L'esercitazione ha visto impegnati, per le mansioni necessarie allo svolgimento della stessa, i dipendenti di Laziocrea S.p.A., in servizio presso l'Agenzia regionale di Protezione Civile. Si è trattato di un'esercitazione importantissima ha spiegato Carmelo Tulumello, direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile perché la Provincia di Viterbo, e in particolare questa zona, è stata in passato oggetto di esondazioni e alluvioni. Abbiamo voluto testare il sistema e vedere la capacità di risposta dell'Agenzia e del mondo del volontariato. Un grande sforzo compiuto ma anche una meravigliosa risposta da parte delle amministrazioni locali, e soprattutto da parte delle associazioni di volontariato. Flare 2018 ha avuto inizio con l'attivazione dei Centri Operativi di Coordinamento e l'allestimento delle Aree di Ricovero per la popolazione e i soccorritori, avvenuti nella giornata di venerdì scorso, e si è conclusa oggi con le operazioni di smobilitazione. Sono state coinvolte in tutto circa 400 persone, tra cui 250 volontari della Protezione Civile regionale, e hanno partecipato anche, durante la giornata di ieri, alcune scolaresche del territorio che hanno fatto visita alle due Aree di Ricovero.

Per il post terremoto Cascia si allea con l'Università luav di Venezia

[Redazione]

Convenzione tra Comune di Cascia e luav, tra i temi il ridisegno dell'accesso al centro storico del capoluogo nell'ambito della ricostruzione. Redazione - 20 maggio 2018 - 0 Commenti. Superare il terremoto significa soprattutto capire perché ha fatto danni e come evitare che questi riaccadano, correggendo gli errori del passato per disegnare un futuro più sicuro e resiliente. Questa intuizione, ormai un motto di cui si occupa di emergenza, diventa spesso un sogno irrealizzabile per gli amministratori delle città e dei paesi colpiti, stretti tra le difficoltà portate dalle scosse e i limiti al loro potere decisionale dati dallo Stato. Per questo la città di Cascia ha cercato e trovato il sostegno di un partner importante nella gestione efficace di eventi disastrosi, nel nostro Paese come in altre aree del Mondo: Università luav di Venezia. Forte di mezzo secolo di esperienze di rigenerazione, con risultati importanti, come la ricostruzione di Lavarone nel 1963, spazzato via dalla forza dell'acqua sprigionata dal Vajont; o come quella di Venzone, comune interamente distrutto dal terremoto del Friuli nel 1976, sviluppato pezzo per pezzo nei laboratori dell'Ateneo e vincitore lo scorso anno del premio Borgo più bello d'Italia. Cascia ha visto il sostegno di luav da pochi giorni dopo il terremoto, con l'intervento di un suo ricercatore come volontario nella gestione della prima emergenza dopo il 30 ottobre 2016, e da allora ha ricevuto diverse visite di professori e ricercatori dell'Ateneo, impegnati a comprendere il modello di intervento più utile e apporto più efficace alla ricostruzione dello splendido borgo della Valnerina. Dopo un percorso di accordo ed avvicinamento, coronato in una convenzione quadro tra i due enti a cui presto si assocerà anche Regione Umbria, la settimana scorsa l'Università, ha ricevuto una delegazione di sindaco Mario De Carolis e Assessori Daniela Benedetti e Gino Emiliani, che, con il Rettore Alberto Ferlenga, hanno a lungo discusso del progetto. Il primo passo in questa collaborazione sarà un laboratorio interamente dedicato a Cascia all'interno del workshop Wave 2018, in cui decine di studenti dell'Ateneo si confronteranno con il problema del ridisegno dell'accesso al centro storico di Cascia. Capoluogo guidati da un team di architetti cileni già premiati da grandi risultati nella ricostruzione di Valparaiso dopo il terribile terremoto del 2010. Il progetto metterà in seguito al lavoro un gruppo di docenti e ricercatori luav sull'indirizzo della ricostruzione e sullo sviluppo di soluzioni complesse per favorire ad un tempo il rilancio dell'economia locale, il ridisegno delle strutture danneggiate ed una pianificazione integrata del rapporto tra frazione e centro storico. Il gruppo sarà guidato dal Prof. Francesco Musco, Direttore del Gruppo di ricerca Planning Climate Change Lab, ed esperto in pianificazione territoriale ed adattamento al rischio, Delegato del Rettore alla ricerca luav. Accanto a lui troveremo due esperti di fama internazionale nella gestione delle emergenze: il prof. Edward Blakely, esperto di riqualificazione post-disastro, già direttore della ricostruzione di New Orleans dopo l'uragano Katrina, ed ex-Direttore di Dipartimento in City and Regional Planning presso l'Università di Berkeley (California); il prof. Javier Ruiz Sanchez, esperto internazionale in pianificazione in ambienti complessi, Direttore del Gruppo di Ricerca in Paesaggio Culturale presso Universidad Politécnica de Madrid. Faranno parte del gruppo il prof. Domenico Patassini, esperto di processi di rigenerazione e promozione allo sviluppo locale; il Prof. Benno Albrecht, direttore della scuola di dottorato di luav; i ricercatori Mattia Bertin, e Federica Appiotti, esperti in protezione civile e processi emergenziali; e gli architetti Vittore Negretto e Alberto Innocenti, dottorandi di ricerca del gruppo. Il progetto avrà una durata di alcuni anni, e si elaborerà man mano per dare un sostegno sempre il più possibile corrispondente alle necessità del Comune e dei suoi abitanti. In questo mezzo secolo le culture, le tecniche, gli uomini sono cambiati, evidenzia l'assessore comunale territorio Daniela Benedetti così come gli obiettivi le dinamiche urbane e le modalità di progettazione urbanistica è un modo di disegnare, prevedere, organizzare la città è il territorio, infatti penso che Cascia debba essere riprogettata e ripensata con spirito di rinnovamento, con uno sguardo al futuro e alla sicurezza dei suoi abitanti, ma rispettando la sua vocazione di borgo umbro ricco di storia e tradizioni, che sono la vera essenza della sua gente. L'amministrazione è onorata di avere

al proprio fianco in questa sfida un team di professionisti che rappresenta un'eccellenza nel settore.

Allarme al Trasimeno per aereo scomparso dai radar, ma è solo un brusco atterraggio

[Redazione]

Allarme al Trasimeno per aereo scomparso dai radar, ma è solo un brusco atterraggio. Mezzi di soccorso nella zona di Sant Arcangelo ma tutto finisce bene all'aviosuperficie di Monte Melino. Redazione - 20 maggio 2018 - 0 Commenti. Numerosi mezzi di soccorso sono confluiti nella zona del lago Trasimeno per un allarme scaturito da un mancato segnale di una scatola nera, probabilmente di un piccolo mezzo aereo. Le notizie in un primo momento frammentarie hanno fatto pensare al peggio ma fra le ipotesi c'era anche quella di un malfunzionamento del dispositivo di segnalazione. Resta il fatto che in casi del genere il protocollo di emergenza parte immediatamente. Area nella quale si sono concentrate le ricerche era quella di Sant Arcangelo di Magione. Sul posto anche un elicottero dei vigili del fuoco e un'ambulanza del 118 e i caschi rossi da Perugia e i carabinieri di Città della Pieve. [INS::INS] La vicenda accade ad una settimana esatta di distanza dalla scomparsa in volo dell'ultraleggero con a bordo due persone partito da Castiglione del Lago e di cui non si hanno avute notizie fino a giovedì, quando il mare ha restituito uno scarpone (come si chiamano in gergo i galleggianti per gli ultraleggeri) del Savannah biposto pilotato dall'esperto del volo Giuseppe De Maggio, 56 anni agente di commercio di Catania. E insieme al rottame, dalle acque, è affiorata anche una valigia con dentro effetti personali che i familiari hanno già riconosciuto. Il ritrovamento dei rottami ha decretato con certezza lo schianto del biposto in mare e purtroppo a distanza di una settimana, lasciando solo la speranza di ritrovare almeno la cabina dell'aereo per recuperare i corpi. [INS::INS] E oggi intorno alle 16 una nuova segnalazione di emergenza, per la quale l'allarme è rientrato intorno alle 17.30 quando si è capito che si trattava solo di un brusco atterraggio all'aviosuperficie di Monte Melino. Non sono note al momento nemmeno le caratteristiche del velivolo che impattando al suolo per l'atterraggio un po' movimentato avrebbe subito un danno al segnalatore. In caso di ultraleggeri per volo sportivo infatti la legge non prevede l'obbligatorietà del piano di volo ma è lasciata alla pilota la comunicazione e per questo in un primo momento gli accertamenti sono stati complicati. Il trasponder è il dispositivo a bordo del veicolo che segnala la posizione ma che dal pilota stesso può anche essere spento o, come in questo caso, guastarsi generando allarme. Falso, per fortuna come in questo caso.